

# Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



### Martedì, 18 febbraio 2025



### RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 18 febbraio 2025

#### **ANBI Emilia Romagna**

17/02/2025 Affari Italiani ANBI avverte: rischio siccità in Umbria, necessari interventi per	
Consorzi di Bonifica	
17/02/2025 ioarch.it Spazi in attesa (di rigenerazione) a Piacenza	
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 11 Via Fiaschetta verrà riaperta Partono i lavori per la frana	
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 28 Delta e confini culturali all'Ecomuseo	
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Scolo Conca, via ai lavori di ripristino frane Servirà un anno,	
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 Via Fiaschetta, ecco i fondi C'è il via libera del Comune	
17/02/2025 cronacacomune.it Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di	
17/02/2025 emiliaromagnanews.it Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di	
18/02/2025 Estense	
Boara: al via un cantiere per ripristino frane e rifacimento spondale  18/02/2025 Estense	
Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di  18/02/2025 Estense	
Aguscello: trovata la soluzione per la riapertura di via Fiaschetta 17/02/2025 ferrara24ore.it	Paolo Miccoli
Boara: al via un cantiere per ripristino frane e rifacimento spondale	
Comunicati stampa altri territori	
17/02/2025 Comunicato stampa INSUFFICIENZA IDRICA: PRIMO ALERT DALL'UMBRIA DOVE GLI AGRICOLTORI SONO	··
Acqua Ambiente Fiumi	
18/02/2025 Libertà Pagina 24 Al Ponticello di Castelvetro un secondo attracco?	Valentina Paderni
18/02/2025 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 29 Fregolent (IV) «Errore imporre il commissario»	
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46 «Alluvione di Lentigione, l'obiettivo è un ricorso»	
17/02/2025 Reggio2000 Al via giovedì a Sant'llario d'Enza il	
17/02/2025 Reggio2000 Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza	
17/02/2025 <b>Reggionline</b> Rivalta, attivate le casse di espansione	
17/02/2025 <b>24Emilia</b> Diga di Vetto? Lasciamola fare ai castori!	
18/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 10 Fossalta, intervento di sicurezza idraulica	
18/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 28 Ambiente, le alghe come purificatrici «Così le aziende	
18/02/2025 Gazzetta di Modena Pagina 34 Botta e risposta sul canale Bisentolo «Il ponte è crepato: il	
17/02/2025 Modena2000 Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza	
17/02/2025 Sassuolo2000	
Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica  18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 43	
Cratere in via San Mamolo Controlli in corso della Regione e verifiche  18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 47	
I piani della regione  18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 47	
Nuovo distacco, slitta il cantiere di via Castello  18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 47	Enrico Parhatti
Statale Porrettana chiusa per frana Traffico in tilt, pendolari	Enrico Barbetti
18/02/2025 I <b>I Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 47 I danni dell'alluvione a Lavino di Mezzo Il Comune fa il punto in	
18/02/2025 I <b>I Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 49 Nuova colata di Idice, Legambiente dice 'no': gravi danni al territorio	

18/02/2025 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 4 Vergato, si muove la frana interrotta la Porrettana in entrambe le	42
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 11 A Boara via ai lavori sulle sponde del Conca	43
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 11 Pfas, Balboni: «Valori nei limiti»	44
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 16 Gli studenti universitari racconta la vita lungo questo fiume	46
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 16 Idrovia, progetto importante ma mancano gli aggiornamenti	47
18/02/2025 La Nuova Ferrara Pagina 25 Spostamento delle condutture idriche Modificata la viabilità lungo	49
18/02/2025 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51 Lavori Hera sulla Statale 16 Investiti 150mila euro	50
18/02/2025 Estense Argenta: avviati lavori di rinnovo della rete idrica	51
18/02/2025 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35 La statale verso il porto II riammodernamento della Classicana	52
18/02/2025 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35 Lavori al semianello Nuovi cantieri sui ponti dei fiumi Ronco,	 53
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48 Pro Loco di Casola, nuovo consiglio «Percorsi escursioni da	55
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53 «Canalino immissario, servono interventi»	53 57
18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	<i>51</i>
«Ponti troppo bassi sedimenti nelle golene diverse tane di  18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	
Approvato il progetto per realizzare il nuovo ponte di tipo Bailey sul  18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25	60
Argini, golene, ponti, tane di animali I residenti chiedono interventi  17/02/2025 Ravenna Today	62
Fiume Santerno, l'allarme dei residenti: "Lavori fermi, siamo preoccupati"	64
17/02/2025 RavennaNotizie.it Amici del Santerno: "A che punto sono i	65
18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 8 Finanziamenti post alluvione Patto tra Finanza e Provincia	66
18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 9 Premilcuore, conclusi i lavori nel pendio dell'Area feste	68
18/02/2025 Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 9 Modigliana e Tredozio cercano 4 tecnici per i lavori post-	69
17/02/2025 Forli Today Ricostruzione post alluvione, ripristinato il pendio dell'area feste di	71
17/02/2025 Forti Today Trasparenza e legalità per i finanziamenti post alluvione,	 72
18/02/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 46 Premilcuore, l'Area feste restaurata dopo la frana Ancora in corso il	 73
18/02/2025 Corriere Romagna Pagina 14 Prelievo di legname nei fiumi riminesi Privati autorizzati	74
18/02/2025 Corriere Romagna Pagina 25	75
Valconca, alvei dei fiumi raccolta del  17/02/2025 altarimini.it	
Riccione e il suo ecosistema: Il libro che racconta la foce del Marano  17/02/2025 altarimini.it	
Rimini, raccolta legname nei corsi d'acqua: autorizzazione estesa fino al  17/02/2025 altarimini.it	78
Frana Minaccia la Porrettana, statale chiusa nel Bolognese	79
17/02/2025 emiliaromagnanews.it  Anas: per evento franoso, chiusa temporaneamente, in entrambe le	80
17/02/2025 emiliaromagnanews.it ss64 AGGIORNAMENTO	81
17/02/2025 emiliaromagnanews.it Prolungata a tutto il 2025 la raccolta manuale di legname a uso privato	82
17/02/2025 ilrestodelcarlino.it Frana a Vergato, chiusa la Porrettana in entrambe le direzioni: code e	83
17/02/2025 ilrestodelcarlino.it Frana sulla Porrettana: il video	84
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Raccolta del legname nei fiumi	85
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it "Canalino immissario, servono interventi"	 86
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it	
Cratere in via San Mamolo. Controlli in corso della Regione e verifiche  18/02/2025 ilrestodelcarlino.it	
Scolo Conca, via ai lavori di ripristino	89

18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Via Fiaschetta, ecco i fondi. C'è il via libera del Comune:	9
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it "Alluvione di Lentigione, l'obiettivo è un ricorso"	9
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Premilcuore, l'Area feste restaurata dopo la frana. Ancora in corso il	9
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Statale Porrettana chiusa per frana. Traffico in tilt, pendolari	9
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Nuovo distacco, slitta il cantiere di via Castello	9
18/02/2025 ilrestodelcarlino.it Lavori al semianello. Nuovi cantieri sui ponti dei fiumi Ronco,	9
17/02/2025 Rimini Today La foce del Marano protagonista nel nuovo appuntamento della rassegna Di	Redazione 9

### Affari Italiani



#### **ANBI Emilia Romagna**

# ANBI avverte: rischio siccità in Umbria, necessari interventi per l'irrigazione

<mark>Vincenzi</mark> (<mark>ANBI</mark>): "II quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio" ANBI lancia l'allarme sulla scarsità d'acqua: in Umbria si monitora la stagione irrigua tra incertezze e interventi di efficientamento Dall' Umbria arriva il primo segnale di allerta in vista della prossima stagione irrigua. A lanciarlo è Paolo Montioni, Presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra, che evidenzia la necessità di un monitoraggio costante del territorio in previsione delle semine primaverili. Pur confermando l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio per metà aprile, l'ente consortile esprime preoccupazione per le riserve idriche del 2025, invitando gli agricoltori a riconsiderare, ove possibile, i propri piani colturali sulla base delle previsioni di disponibilità d'acqua. Le scarse precipitazioni invernali non hanno consentito il riempimento ottimale dei bacini, e lo scioglimento delle nevi non sarà sufficiente a colmare il deficit idrico. " È la scarsa presenza nivale, l'elemento caratterizzante i prossimi mesi dal punto di vista idrico ", precisa Francesco Vincenzi , Presidente dell' Associazione Nazionale dei



Vincenzi (ANBI): 'Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio" ANBI lancia l'allarme sulla scarsità d'acqua in Umbria si monitora la stagione irrigua tra incertezze e interventi di efficientamento Dall' Umbria arriva il primo segnale di allerta in vista della prossima stagione irrigua. A lanciarlo è Paolo Montioni , Presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra, che evidenzia la necessità di un monitoraggio costante del territorio in previsione delle semine primaverili. Pur confermando l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio per metà aprile, l'ente consortile esprime preoccupazione per le riserve idriche del 2025 , invitando gli agricoltori a riconsiderare, ove possibile, i propri piani colturali sulla base delle previsioni di disponibilità d'acqua. Le scarse precipitazioni invernali non hanno consentito il riempimento ottimale dei bacini, e lo scioglimento delle nevi non sarà sufficiente a colmare il deficit idrico. " È la scarsa presenza nivale, l'elemento caratterizzante i prossimi mesi dal punto di vista idrico ' precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) . " Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che, pur migliorando la propria condizione, non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio; altrove, invece, ci si avvicina alla bella stagione con scarse riserve di neve in montagna, già preludendo al progressivo ridursi delle disponibilità d'acqua, anche laddove ora sono abbondanti: l'innalzarsi delle temperature ha già avviato infatti il veloce scioglimento della scarsa coltre bianca

Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) . " Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che, pur migliorando la propria condizione, non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio; altrove, invece, ci si avvicina alla bella stagione con scarse riserve di neve in montagna, già preludendo al progressivo ridursi delle disponibilità d'acqua, anche laddove ora sono abbondanti: l'innalzarsi delle temperature ha già avviato, infatti, il veloce scioglimento della scarsa coltre bianca, destinata,nella perdurante assenza di un'adeguata rete d'invasi, a terminare inutilizzata a mare ". L'approvvigionamento idrico per gli impianti irriqui del Consorzio della Bonificazione Umbra, che comprendono sistemi sia " a pioggia " che " a scorrimento ", dipende dalla diga di Arezzo e dai fiumi Topino, Clitunno e Menotre. La portata di questi corsi d'acqua resta incerta, ma un dato già disponibile riguarda la diga sul torrente Marroggia, in località Arezzo di Spoleto, che attualmente presenta una disponibilità irrigua intorno al 48% Candia Marcucci, Direttore del Consorzio di Bonifica perugino, ha sottolineato: "Gli impianti consortili servono circa 5000 ettari di terreno ed oltre 3000 utenze. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, stiamo lavorando per rendere le reti più efficienti,

### Affari Italiani



<-- Segue

#### **ANBI Emilia Romagna**

ridurre le perdite ed incentivare il risparmio d'acqua". Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture irrique. Il rinnovamento dell'impianto "a pioggia" nella Piana di Trevi e Montefalco e l'ampliamento della rete nella zona del Sedano Nero di Trevi, con un investimento di circa 5 milioni di euro, si sono conclusi nel 2024. Nel frattempo, i lavori per il miglioramento della rete irrigua della Valle di Spoleto, dal valore complessivo di 10 milioni di euro, termineranno entro marzo 2025. A breve prenderà il via anche il progetto di riqualificazione del distretto irriguo di Foligno, un'iniziativa che consentirà di adeguare il sistema alle direttive europee, portando benefici significativi agli agricoltori sia sul piano economico-produttivo che su quello amministrativo. Nel frattempo, il Consorzio della Bonificazione Umbra ha già reso disponibile il servizio Irriframe, uno strumento che consente di ottimizzare l'uso dell'acqua, con un potenziale risparmio fino al 30%. Attraverso dati forniti da centraline meteorologiche pubbliche e private, nonché da sensori aziendali, il sistema è in grado di fornire alle imprese agricole consigli precisi su tempi e volumi di irrigazione, evitando sprechi e riducendo il rischio di calo delle rese. Come evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, la recente collaborazione con il Consorzio C.E.R. - Canale Emiliano Romagnolo, gestore del servizio, consentirà ora di incrociare questi dati con quelli del nuovo centro europeo di Bologna, migliorando ulteriormente l'efficienza delle pratiche irrigue.

### ioarch.it

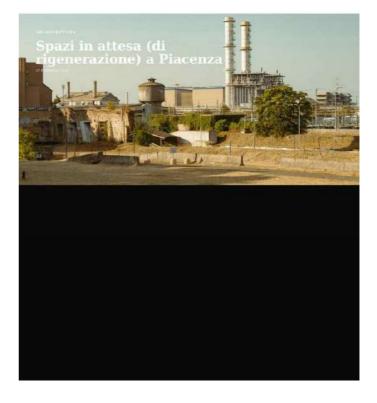


#### Consorzi di Bonifica

# Spazi in attesa (di rigenerazione) a Piacenza

Promosso dall' Ordine degli Architetti di Piacenza e curato da Filippo Albonetti, Maria Teresa Bricchi, Martina Sogni, Spazi in attesa è l'esito di un progetto dedicato alla 'Piacenza Contemporanea' dove spazi dismessi, incompiuti e residuali - altri da quelli già ampiamente indagati delle ex-caserme militari - possano diventare risorse per nuovi luoghi di urbanità. Piacenza, ex consorzio agrario. Ph. ©Aldo Vinciguerra. La mostra/dialogo ha preso il via sabato 15 febbraio scorso negli spazi del centro di arte contemporanea Xnl Piacenza. Quattro le sezioni in cui si articola: per osservare, con un contest fotografico che racconta una città a tratti sconosciuta; per riconoscere, con il video e le immagini di Ippolita Valentinetti e Aldo Vinciguerra realizzati con lungo un percorso in bicicletta di 5 chilometri che ha toccato cinque ambiti in abbandono; per sperimentare, con gli esiti selezionati dalla giuria - del contributo di idee in cui tre interventi riportano alcuni ambiti in abbandono lungo il Canale Diversivo di Ovest. Piacenza, ex motel K2 (ph. ©Cesare Barillà) La quarta sezione - condividere - comprende i dialoghi sul lavoro di ricerca di mesi sfociato in questa mostra (e nella futura pubblicazione ' Sguardi verso il PUG ') moderati da Simona





Galateo: sugli esiti del contest fotografico, con la giuria composta da Nicola Russi | Laboratorio Permanente (Architettura), Giovanni Hänninen, Michele Nastasi, Alex Zoboli | Cesura (Fotografia) e Giampaolo Nuvolati (Sociologia); sugli esiti di Itinerari in bici, con Valeria Poli; e su quelli del contributo di idee, con la giuria composta da Pierangelo Carbone (Consorzio di Bonifica di Piacenza), Paolo Milani, Irene Evangelisti (Regione Emilia-Romagna). Piacenza, ex cava di sabbia lungo l'argine del Po (ph. ©Ippolita Valentinetti) Spazi in attesa è patrocinato da: Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio dell'Emilia, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Politecnico di Milano Polo Territoriale di Piacenza, Ordine degli Ingegneri di Piacenza.

### La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

# Via Fiaschetta verrà riaperta Partono i lavori per la frana

Aguscello Comune e Consorzio insieme per sistemare la voragine in strada Il vicesindaco Balboni: «Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente»

Aguscello II Comune di Ferrara ha stanziato le risorse necessarie a riaprire via Fiaschetta: una parte dell'intervento, per un importo pari a 15 mila euro sarà infatti realizzata dal Consorzio di Bonifica su mandato dell'amministrazione comunale, mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune.

Il lavoro su via Fiaschetta inizierà domani e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona.

«In questi mesi il Comune di Ferrara ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di Bonifica.

Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio di Bonifica, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi». Dichiara il vicesindaco Alessandro Balboni.

Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello. L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza



idraulica dell'area interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che ha ottenuto 1,1 milioni di euro di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli.

Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile.

Dal punto di vista tecnico, in relazione alla tipologia d'intervento e alla strettezza delle strade, non sono percorribili soluzioni alternative come chiusure alternate o aperture della viabilità nelle ore di fermo cantiere. Ipotesi che erano comunque già precedentemente valutate ma scartate per ragioni tecniche e di sicurezza.

Il Consorzio e il Comune sono impegnati a favorire il rispetto delle tempistiche del cantiere e a ridurre al minimo i disagi: è già prevista da progetto la riapertura progressiva dei tratti ultimati prima

### La Nuova Ferrara



<-- Segue

#### Consorzi di Bonifica

dell'accantieramento dei tratti successivi. I lavori sulla via proseguiranno fino all'inizio della stagione irrigua e riprenderanno al termine della stessa, per essere completati entro l'anno. «Siamo consapevoli - spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni - che sul territorio sono già aperti o programmati diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini, che richiedono la chiusura delle strade e possono creare disagi alla circolazione. Il nostro impegno è sempre quello di operare nel più breve tempo possibile e confidiamo che le persone comprendano che, a fronte di un disagio momentaneo, la manutenzione degli argini e delle strade non è rinviabile ed è necessaria per avere un beneficio a lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### La Nuova Ferrara



#### Consorzi di Bonifica

Marozzo

### Delta e confini culturali all'Ecomuseo

Oggi dalle 15 alle 17 c'è un nuovo appuntamento della rassegna "Incontri di storia del territorio", organizzata da Cinclub Fedic, Stazione sociale, Parco Delta del Po, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Isco Ferrara all'Ecomuseo della bonifica, sala "Paola Ricci".

Oggi il titolo è "Un'opportunità editoriale, il Rem", a cura del professor Giuseppe De Santis, per un allargamento dei confini culturali nel Delta del Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

Boara, il cantiere in via della Sbarra

# Scolo Conca, via ai lavori di ripristino frane Servirà un anno, tutti i divieti di transito

Prenderà il via questa settimana l'intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a Boara. I lavori interesseranno un tratto di 3.3 chilometri per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano alluvione del Consorzio di bonifica. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre 2025, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree al di fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di



persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà a ottobre.

# Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Consorzi di Bonifica

Aguscello, parte dell'intervento realizzato dal Consorzio

# Via Fiaschetta, ecco i fondi C'è il via libera del Comune «Così la strada sarà riaperta»

FERRARA Via Fiaschetta (Aguscello), finalmente il Comune ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada: una parte dell'intervento, per un importo pari a 15mila euro, sarà realizzata dal Consorzio di bonifica su mandato dell'amministrazione, mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune. Il lavoro su via Fiaschetta inizierà domani e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona. «In questi mesi il Comune ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di bonifica. Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi», spiega il vicesindaco Alessandro Balboni. Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello. L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza idraulica dell'area interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di bonifica pianura che ha ottenuto 1.1 milioni di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli.

Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile. Dal punto di vista tecnico, in relazione alla tipologia d'intervento e alla strettezza delle strade, non sono percorribili soluzioni alternative come chiusure alternate o aperture della viabilità nelle ore di fermo cantiere.

Ipotesi che erano comunque già precedentemente valutate ma scartate per ragioni tecniche e di sicurezza. Il Consorzio e il Comune sono impegnati a favorire il rispetto delle tempistiche del cantiere e a ridurre al minimo i disagi: è già prevista da progetto la riapertura progressiva dei tratti ultimati prima dell'accantieramento dei tratti successivi. I lavori sulla via proseguiranno fino all'inizio della stagione irrigua e riprenderanno al termine della stessa, per essere completati entro l'anno. «Siamo consapevoli - spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni - che sul territorio sono già aperti o programmati diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini, che richiedono la chiusura delle strade e possono creare disagi alla circolazione. Il nostro impegno è sempre quello di operare nel più breve tempo possibile e confidiamo che le persone comprendano che, a fronte di un disagio momentaneo, la manutenzione degli argini e delle strade non è rinviabile ed è necessaria per avere un beneficio a lungo termine».

#### cronacacomune.it



#### Consorzi di Bonifica

# Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica

Per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino frane e rifacimento delle sponde dello "scolo Conca", a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da martedì 18 febbraio 2025 in via della Sbarra a Boara (Ferrara), tra via Ro e via Olmo Barbino (comprese le vie di collegamento incluse nel tratto interessato), sarà in vigore il divieto di transito (eccetto autorizzati). Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso o emergenza. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine dei lavori in questo primo tratto della via, previsto per il prossimo mese di aprile. Gli interventi riprenderanno poi da ottobre 2025 nel tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, sempre con interruzione al transito.



### emiliaromagnanews.it



#### Consorzi di Bonifica

# Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di ripresa frane a cura del Consorzio di Bonifica

Provvedimenti in vigore da martedì 18 febbraio 2025 fino al termine dell'intervento FERRARA - Per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino frane e rifacimento delle sponde dello "scolo Conca", a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da martedì 18 febbraio 2025 in via della Sbarra a Boara (Ferrara), tra via Ro e via Olmo Barbino (comprese le vie di collegamento incluse nel tratto interessato), sarà in vigore il divieto di transito (eccetto autorizzati). Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso o Le modifiche alla viabilità emergenza. resteranno in vigore fino al termine dei lavori in questo primo tratto della via, previsto per il prossimo mese di aprile Gli interventi riprenderanno poi da ottobre 2025 nel tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, sempre con interruzione al transito.



Provvedimenti in vigore da martedì 18 febbraio 2025 fino al termine dell'intervento FERRARA – Per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino frane e rifacimento delle sponde dello "scolo Conce", a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da martedì 18 febbraio 2025 in via della Sbarra a Boara (Ferrara), tra via Ro e via Olmo Barbino (comprese le vie di collegamento incluse nel tratto interessato), sarà in vigore il divieto di transito (eccetto autorizzati). Saranno ammessi, nel tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso o emergenza. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine dei lavori in questo primo tratto della via, previsto per il prossimo mese di aprile Gli Interventi riprenderanno poi da ottobre 2025 nel tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, sempre con interruzione al transito.



#### Consorzi di Bonifica

# Boara: al via un cantiere per ripristino frane e rifacimento spondale

Boara. Prenderà il via questa settimana un importante intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a Boara. I lavori interesseranno un tratto di 3.3 km per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano Alluvione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziato dall'Ordinanza n.8/2023 del Commissario Delegato. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito ordinanza 36 del 10-01-25 del Comune di Ferrara - in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi al transito, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni o



Boara. Prenderà il via questa settimana un importante intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a Boara. I lavori interesseranno un tratto di 3.3 km per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano Alluvione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziato dall'Ordinanza n.8/2023 del Commissario Delegato. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito - ordinanza 36 del 10-01-25 del Comune di Ferrara - in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi al transito, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà con tutta probabilità a ottobre 2025 e interesserà il tratto di strada di tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, con le medesime condizioni di regolazione della viabilità. Sarà cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Informare tempestivamente sull'inizio di

interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà con tutta probabilità a ottobre 2025 e interesserà il tratto di strada di tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, con le medesime condizioni di regolazione della viabilità. Sarà cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara informare tempestivamente sull'inizio di questa seconda, altrettanto importante, parte dei lavori.



#### Consorzi di Bonifica

# Un tratto di via della Sbarra a Boara interrotto al transito per lavori di ripresa frane

Per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino frane e rifacimento delle sponde dello "scolo Conca", a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da martedì 18 febbraio 2025 in via della Sbarra a Boara (Ferrara), tra via Ro e via Olmo Barbino comprese le vie di collegamento incluse nel tratto interessato, sarà in vigore il divieto di transito (eccetto autorizzati). ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso o emergenza. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine dei lavori in questo primo tratto della via, previsto per il prossimo mese di aprile. Gli interventi riprenderanno poi da ottobre 2025 nel tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, sempre con interruzione al transito.



Per consentire l'esecuzione di lavori di ripristino frane e rifacimento delle sponde dello "scolo Conca", a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, da martedi 18 febbraio 2025 in via della Sbarra a Boara (Ferrara), tra via Ro e via Olmo Barbino comprese le vie di collegamento incluse nel tratto interessato, sarà in vigore il divieto di transito (eccetto autorizzati). Saranno ammessi, nel tratti non interessati dai lavori, solo i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli al servizio dei disabili e i mezzi di soccorso o emergenza. Le modifiche alla viabilità resteranno in vigore fino al termine dei lavori in questo primo tratto della via, previsto per il prossimo mese di aprile. Gli interventi riprenderanno poi da ottobre 2025 nel tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, sempre con interruzione al transito.



#### Consorzi di Bonifica

# Aguscello: trovata la soluzione per la riapertura di via Fiaschetta

Via Fiaschetta (Aguscello): il Comune di Ferrara ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada. Una parte dell'intervento, per un importo pari a 15mila euro, sarà infatti realizzata dal Consorzio di Bonifica s u mandato dell'Amministrazione comunale, mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune. Il lavoro su via Fiaschetta inizierà mercoledì 19 febbraio e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona. "In questi mesi il Comune di Ferrara ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di Bonifica. Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio di Bonifica, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi", dichiara il vicesindaco Alessandro Balboni. Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello. L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza idraulica dell'area interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di Bonifica Pianura



Via Fiaschetta (Aguscello): il Comune di Ferrara ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada. Una parte dell'intervento, per un importo pari a 15mila euro, sarà infatti realizzata dal Consorzio di Bonifica su mandato dell'Amministrazione comunale, mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune. Il lavoro su via Fiaschetta inizierà mercoledì 19 febbraio e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona. "In questi mesi II Comune di Ferrara ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di Bonifica. Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio di Bonifica, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi", dichiara il vicesindaco Alessandro Balboni. Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello. L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza idraulica dell'area interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che ha ottenuto 1,1 milioni di euro di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli. Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile. Dal punto di vista tecnico, in relazione alla tipologia d'intervento e alla strettezza delle strade, non sono percorribili soluzioni alternative come chiusure alternate o aperture della viabilità nelle ore di fermo cantiere. Ipotesi

di Ferrara che ha ottenuto 1,1 milioni di euro di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli. Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile. Dal punto di vista tecnico, in relazione alla tipologia d'intervento e alla strettezza delle strade, non sono percorribili soluzioni alternative come chiusure alternate o aperture della viabilità nelle ore di fermo cantiere. Ipotesi che erano comunque già precedentemente valutate ma scartate per ragioni tecniche e di sicurezza. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Comune di Ferrara sono impegnati a favorire il rispetto delle tempistiche del cantiere e a ridurre al minimo i disagi: è già prevista da progetto la riapertura progressiva dei tratti ultimati prima dell'accantieramento dei tratti successivi. I lavori sulla via proseguiranno fino all'inizio della stagione irrigua e riprenderanno al termine della stessa, per essere completati entro l'anno. "Siamo consapevoli - spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni - che sul territorio sono già aperti o programmati diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini, che richiedono la



<-- Segue

#### Consorzi di Bonifica

chiusura delle strade e possono creare disagi alla circolazione. Il nostro impegno è sempre quello di operare nel più breve tempo possibile e confidiamo che le persone comprendano che, a fronte di un disagio momentaneo, la manutenzione degli argini e delle strade non è rinviabile ed è necessaria per avere un beneficio a lungo termine".

#### ferrara24ore.it



#### Consorzi di Bonifica

# Boara: al via un cantiere per ripristino frane e rifacimento spondale

I lavori interesseranno il canale Conca in via della sbarra Ha preso il via questa settimana un importante intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a Boara. I lavori interesseranno un tratto di 3.3 km per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano Alluvione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziato dall'Ordinanza n.8/2023 del Commissario Delegato. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre 2025, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito ordinanza 36 del 10-01-25 del Comune di Ferrara - in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi al transito, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli



che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà con tutta probabilità a ottobre 2025 e interesserà il tratto di strada di tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, con le medesime condizioni di regolazione della viabilità. Sarà cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara informare tempestivamente sull'inizio di questa seconda, altrettanto importante, parte dei lavori.

Paolo Miccoli



## Comunicato stampa



Comunicati stampa altri territori

# INSUFFICIENZA IDRICA: PRIMO ALERT DALL'UMBRIA DOVE GLI AGRICOLTORI SONO INVITATI A RIESAMINARE I PIANI COLTURALI

ANBI PER L'ADATTAMENTO ALLA CRISI CLIMATICA: IL SISTEMA IRRIFRAME INTERFACCIATO ALLA RETE METEOROLOGICA EUROPEA

Effettuiamo un monitoraggio continuo sul nostro territorio in vista delle prossime semine primaverili, invitando però tutti gli agricoltori a riconsiderare, laddove possibile, i propri piani colturali, tenendo conto delle previsioni sull'effettiva disponibilità d'acqua: arriva dall'Umbria il primo segnale di alert per la prossima stagione irriqua; a lanciarlo è Paolo Montioni, Presidente del Consorzio della bonificazione Umbra. È infatti previsto per metà Aprile l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio, ma dall'ente consortile si esprimono preoccupazioni per le riserve idriche del 2025. La stagione invernale ha visto poche precipitazioni, che sarebbero state indispensabili per riempire i bacini e poco ci si può aspettare dallo scioglimento delle nevi. E' la scarsa presenza nivale, l'elemento caratterizzante i prossimi mesi dal punto di vista idrico precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che, pur migliorando la propria condizione, non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio; altrove, invece, ci si avvicina alla bella stagione con scarse riserve di neve in montagna, già preludendo al progressivo ridursi delle disponibilità d'acqua, anche laddove ora sono abbondanti: l'innalzarsi delle temperature ha già avviato, infatti, il veloce scioglimento della scarsa coltre bianca, destinata, nella perdurante assenza di un'adeguata rete d'invasi, a terminare inutilizzata a mare. Gli impianti irrigui del Consorzio della bonificazione Umbra, sia a pioggia che a scorrimento, ricevono acqua dalla diga di Arezzo e dai fiumi Topino, Clitunno e Menotre. Se non si può prevedere quale sarà la portata dei fiumi, da cui si deriva l'acqua per l'irrigazione, si registra però che la diga sul torrente Marroggia, in località Arezzo di Spoleto, ad oggi presenta una disponibilità irrigua attorno al 48% - specifica Candia Marcucci, Direttore del Consorzio di bonifica perugino - Gli impianti consortili servono circa 5000 ettari di terreno ed oltre 3000 utenze. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, stiamo lavorando per rendere le reti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio d'acqua. Gli interventi d'ammodernamento dell'impianto d'irrigazione a pioggia della Piana di Trevi e Montefalco, nonchè l'ampliamento nella zona del Sedano Nero di Trevi (costo: circa 5 milioni di euro) sono terminati nel 2024, mentre quelli riguardanti l'ammodernamento della rete irrigua della Valle di Spoleto (costo: circa 10 milioni di euro) termineranno entro il prossimo mese di marzo. Presto prenderà il via anche il progetto di ammodernamento del distretto irriguo di Foligno con l'obbiettivo di essere perfettamente in linea con le direttive europee, portando rilevanti vantaggi agli agricoltori sia dal punto di vista produttivoeconomico che amministrativo. Presso il Consorzio della bonificazione Umbra informa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è già attivo il servizio Irriframe, che permette di risparmiare fino al 30% d'acqua, fornendo alle imprese agricole, che possono aderire gratuitamente, il miglior consiglio irriguo che, servendosi di dati forniti da centraline meteo pubbliche o private, nonché da sensori aziendali, suggerisce il momento ed il volume dell'acqua da distribuire per evitare sprechi di risorse e cali di resa. Ora conclude il DG di ANBI grazie alla rinnovata collaborazione con il Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo, gestore del servizio, si possono incrociare i dati meteorologici locali con quelli del nuovo centro europeo, che ha sede a Bologna. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio



# **Comunicato stampa**



<-- Segue

#### Comunicati stampa altri territori

Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

#### Libertà



#### Acqua Ambiente Fiumi

### Al Ponticello di Castelvetro un secondo attracco?

Sopralluogo della sindaca Granata con Aipo e consigliere regionale Quintavalla. «Servirebbe il turismo e la Protezione civile»

Valentina Paderni CASTELVETRO «Ma io continuo a sognare», scrive Domenico Modugno nel suo celebre testo "Nel blu dipinto di blu".

Così fa l'amministrazione comunale di Castelvetro, puntando sulla ricchezza naturale che ne caratterizza il territorio: ossia il Po. Per il Grande Fiume ci vuole un grande sogno quindi, detto fatto. Siamo sulla sponda destra, sul pontile, attracco turistico-sportivo del club nautico di Diego Tarozzi. Lì, oltre al proprietario, si sono recentemente incontrati la sindaca Silvia Granata, l'architetto Alessandro Amici, responsabile comunale del servizio urbanistica, edilizia e suap, un tecnico di Aipo e il consigliere regionale Luca Quintavalla.

Il sopralluogo voluto dalla prima cittadina ha un obiettivo principale: iniziare a pensare a come poter sviluppare l'idea di un attracco dalla duplice funzione, turistica e a servizio dei mezzi di soccorso. Il progetto si inserirebbe in una più ampia progettualità dedicata a riqualificare la zona, «molto attrattiva e strategica - spiega Granata - per la sua posizione esattamente frontale a Cremona, per essere a pochi metri dalla ciclovia del Po e a poca distanza dalla connessione con la VenTo, per essere vicina al centro abitato e alle principali attività».



Il club nautico è a poco più di tre chilometri di distanza dal municipio in via Roma, il centro commerciale Riviera del Po è ad un chilometro e mezzo, la stazione ferroviaria è a meno di tre chilometri. La spiaggia del "Ponticello" potrebbe diventare quindi spazio adatto per accogliere un nuovo attracco «strategico, che possa essere utile anche alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco» e possa fare da volano al turismo fluviale. Considerato soprattutto che quello che era un sogno annunciato lo scorso settembre, a breve diventerà realtà visto il finanziamento di 387mila euro ottenuto dalla Regione per restituire alla comunità la fruibilità dell'area boschiva che si estende sulla sinistra rispetto alla strada di accesso al chiosco-bar e fino al ponte stradale (come già abbiamo dato notizia).

Fissato un tassello di un puzzle, con cui si vorrebbe donare alla gente di Castelvetro, e non solo, un'oasi naturale da vivere, il gruppo di governo Granata tenta di aggiungerne un secondo, per ottenere un'immagine sempre più completa. Tant'è che c'è chi addirittura butta sul tavolo la possibilità di sfruttare l'ipotetico attracco per realizzare una navigazione sponda a sponda, a bordo di un traghetto, con

### Libertà



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

Cremona e superare la viabilità su strada anche in previsione dell'impattante cantiere per la manutenzione straordinaria del ponte in ferro. Una probabilità molto teorica? Chissà. Quantomeno non è da escludere, dato che Granata si limita a dichiarare: «Sarebbe bello. Ci stiamo lavorando». La zona del Ponticello e sopra il sopralluogo f. paderni.

Valentina Paderni

### Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

Vetto

# Fregolent (IV) «Errore imporre il commissario»

«La decisione della maggioranza di governo di bocciare la proposta che prevedeva la nomina del commissario per la diga di Vetto d'intesa con la Regione è un grave errore. Le infrastrutture strategiche non hanno colore politico: sono opere di interesse nazionale che richiedono il massimo coinvolgimento istituzionale. Escludere le Regioni da scelte di questa portata significa ignorare il principio di leale collaborazione tra livelli di governo e rischia di alimentare tensioni inutili». Così la senatrice di Italia Viva Silvia Fregolent sulla nomina di un commissario ministeriale per realizzare la diga sull'Enza di cui si parla da decenni.

leri alla Camera è stato votato il decreto Emergenze, nel quale Lega e FdI hanno inserito un emendamento per la nomina del commissario. Dopo il passaggio in Senato si procederà a dare l'incarico. Il centrosinistra chiedeva un confronto sul nome, ma tale richiesta è stata respinta.

«Questa scelta potrebbe avere conseguenze pratiche molto serie. Le grandi opere infrastrutturali, quando imposte dall'alto, incontrano spesso resistenze e opposizioni», conclude la senatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. A. Reggio Emilia)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# «Alluvione di Lentigione, l'obiettivo è un ricorso»

L'ira del comitato contro la recente sentenza di assoluzione dei quadri di Aipo «Inaccettabile che non ci siano dei responsabili, vogliamo andare fino in fondo»

BRESCELLO «Stiamo pensando di presentare un ricorso in Appello contro la sentenza di assoluzione per l'esondazione dell'Enza a Lentigione. Nei prossimi giorni è previsto un incontro per capire come agire». A parlare è Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato dei cittadini alluvionati di Lentigione di Brescello, che la notte del 12 dicembre 2017 si ritrovarono con abitazioni, aziende e terreni completamente allagati dal cedimento di un argine del torrente, senza che neppure vi fosse una minima allerta alla popolazione. «Nei prossimi giorni - aggiunge Spaggiari abbiamo in programma un incontro con il nostro avvocato di fiducia. Domizia Badodi. per analizzare le motivazioni della sentenza a agire di conseguenza. Perché siamo convinti che alla base di tutto ci sia stata una grave omissione. Su quanto è emerso dai dati sulla cassa di espansione, sul fiume intasato dalla vegetazione, sulle previsioni Arpae sbagliate, sui dati dei documenti Pai e Prga di tecnici e professioni ci sono aspetti da chiarire ed errori da valutare. Per questo riteniamo ingiusto che non siano stati individuati colpevoli di quanto è avvenuto a Lentigione quella notte del



dicembre 2017». Resta però il grande dubbio legato alla sottostima della portata del fiume nelle ore dell'esondazione. Ma mentre sulla sponda reggiana dell'Enza c'era solo una piccola attività di controllo sugli argini con volontari di Protezione civile, appena oltre, nel Parmense, si registrava una mobilitazione con posa di sacchetti di sabbia.

Sembra evidente che qualcosa non aveva funzionato. Secondo il giudice la responsabilità non sarebbe stata dei tre imputati.

Dunque, di chi è stata la colpa?

«E' una domanda che noi del Comitato alluvionati - prosegue il presidente Edmondo Spaggiari - stiamo continuando a ripeterci ormai da oltre sette anni. Perché se la portata dell'Enza era di 400 metri cubi al secondo, ben sapendo che a quota 380 ci sarebbe stata una esondazione, perché nessuno è intervenuto con l'allerta alla popolazione e adeguati interventi? Non c'erano dati esatti? Sono stati sottostimati? Perché».

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Reggio2000



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Al via giovedì a Sant'llario d'Enza il ciclo di serate a tema ambientale "Focus Natura"

Giovedì 20 febbraio si apre a Sant'llario d'Enza il ciclo di serate a tema ambientale " Focus Natura " organizzato dal Club Alpino Italiano Sottosezione Val d'Enza - GEB. Protagonista sarà l'Enza con un docufilm dal titolo "La Valle Ferita, torrente Enza, tra dissesto idrogeologico e crisi climatica" che propone una serie di testimonianze, poetiche e tecniche, rilasciate tanto di chi il fiume lo ha vissuto a quanti ne studiano l'evoluzione. L'Enza ha un grosso problema di erosione. L'acqua, invece di depositare nuovi sedimenti, scava le sponde, formando un vero e proprio canyon. Il livello del torrente scende sotto il livello delle falde, che restano più in alto, quindi l'acqua non ci arriva e non le ricarica. Negli ultimi anni, a seguito dell'inasprimento della crisi climatica, si è riproposta la domanda sul che fare. Concentrare gli investimenti su grandi opere pubbliche, oppure tanti interventi armonizzati per rinaturalizzare il fiume tenendo conto della complessità e fragilità del territorio della Val d'Enza. Le associazioni ambientaliste reggiane e parmensi, al fine di accrescere la consapevolezza dei cittadini e promuovere un dibattito pubblico aperto e informato, hanno promosso la realizzazione di questo film con il Reggio 2000

Al via giovedì a Sant'llario d'Enza il ciclo di serate a tema ambientale "Focus Natura"

FOCUS NATURA 2025

CIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

PORTORIO MATTURA 2025

CIOVEDÌ 20 FEBBRAIO

PORTORIO MAT

Giovedì 20 febbraio si apre a Sant'llario d'Enza il ciclo di serate a tema ambientale Focus Natura " organizzato dal Club Alpino Italiano Sottosezione Val d'Enza - GEB. Protagonista sarà l'Enza con un docufilm dal titolo "La Valle Ferita, torrente Enza, tra dissesto idrogeologico e crisi climatica" che propone una serie di testimonianze, poetiche e tecniche, rilasciate tanto di chi il fiume lo ha vissuto a quanti ne studiano l'evoluzione. L'Enza ha un grosso problema di erosione. L'acqua, invece di depositare nuovi sedimenti, scava le sponde, formando un vero e proprio canyon. Il livello del torrente scende sotto il livello delle falde, che restano più in alto, quindi l'acqua non ci arriva e non le ricarica. Negli ultimi anni, a seguito dell'inasprimento della crisi climatica, si è riproposta la domanda sul che fare. Concentrare gli investimenti su grandi opere pubbliche, oppure tanti interventi armonizzati per rinaturalizzare il fiume tenendo conto della complessità e fragilità del territorio della Val d'Enza. Le associazioni ambientaliste reggiane e parmensi, al fine di accrescere la consapevolezza dei cittadini e promuovere un dibattito pubblico aperto e informato, hanno promosso la realizzazione di questo film con il regista Alessandro Scillitani e lo scrittore Wu Ming 2 che aiuti a capire l'importanza del torrente Enza e gli interventi che permettano una migliore gestione dell'acqua. Al termine della proiezione saranno a disposizione del pubblico, per rispondere a domande e curiosità: il prof. Renzo Valloni del Centro di Etica Ambientale di Parma, Danilo Cangiari di Università Verde di Reggio Emilia e Daniele Bigi del WWF Emilia Centrale, La serata, ospitata dal Piccolo Teatro in Piazza IV Novembre a Sant'Ilario - ore 21,00 con ingresso libero - sarà una utile occasione per conoscere e confrontarsi.

regista Alessandro Scillitani e lo scrittore Wu Ming 2 che aiuti a capire l'importanza del torrente Enza e gli interventi che permettano una migliore gestione dell'acqua. Al termine della proiezione saranno a disposizione del pubblico, per rispondere a domande e curiosità: il prof. Renzo Valloni del Centro di Etica Ambientale di Parma, Danilo Cangiari di Università Verde di Reggio Emilia e Daniele Bigi del WWF Emilia Centrale. La serata, ospitata dal Piccolo Teatro in Piazza IV Novembre a Sant'llario - ore 21,00 con ingresso libero - sarà una utile occasione per conoscere e confrontarsi.

### Reggio2000



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica

In zona Fossalta a Modena sarà realizzato un intervento di adeguamento del sistema di scolo della Fossa Bernarda con la realizzazione di un impianto di sollevamento in corrispondenza della confluenza della stessa Fossa Bernarda con il Tiepido e il Panaro. Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì 17 febbraio, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera dà quindi il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse

#### Reggio2000

#### Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica

02/17/2025 19:14

Max Gazzã Mentre Dorm

In zona Fossalta a Modena sarà realizzato un intervento di adeguamento del sistema di scolo della Fossa Bernarda con la realizzazione di un impianto di sollevamento in corrispondenza della confluenza della stessa Fossa Bernarda con il Tiepido e il Panaro. Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedi 17 febbraio, ha approvato una delibera. Illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera dà quindi il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali dei dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola in particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento

pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva

# Reggio2000



<-- Segue

#### Acqua Ambiente Fiumi

all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento di pompa sommersa di emergenza a servizio del lotto privato, per evitare eventuali rigurgiti di acqua proveniente dal Torrente Tiepido e consentire lo scarico delle acque meteoriche dalla struttura anche quando i livelli del torrente non lo consentirebbero. In parallelo, sono previste opere di manutenzione e sistemazione dell'asta idraulica della Fossa Bernarda. Nella stessa area, sempre nell'ambito delle risorse post alluvione di Nonantola del 2020, è già previsto anche un ulteriore intervento per il contenimento dei livelli di piena all'altezza del ponte della via Emilia est sul Tiepido, con la realizzazione di barriere di ritenuta.



# Reggionline



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Rivalta, attivate le casse di espansione del Crostolo. FOTOGALLERY

REGGIO EMILIA - Terreni allagati nei pressi della diga del Crostolo a Rivalta: un fenomeno che ha attirato la curiosità delle numerose persone che hanno approfittato della bella domenica di sole per una passeggiata a piedi o in bicicletta da quelle parti. Un effetto determinato dalle casse di espansione che hanno invasato, nell'area circostante, le acque del torrente ingrossatosi nel tratto collinare a causa delle precipitazioni degli ultimi giorni. Un fenomeno che si é verificato di rado da quando l'impianto é presente. Un bacino di espansione è un'opera idraulica che viene realizzata per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena. La cassa di espansione del Crostolo, progettata nel 1982, è stata realizzata tra il 1983 e il 1991. Rivalta torrente Crostolo casse espansione crostolo.



REGGIO EMILIA – Terreni allagati nei pressi della diga del Crostolo a Rivalta: un fenomeno che ha attirato la curiosità delle numerose persone che hanno approfittato della bella domenica di sole per una passeggiata a piedi o in bicicietta da quelle parti. Un effetto determinato dalle casse di espansione che hanno invasato, nell'area circostante, le acque del torrente ingrossatosi nel tratto collinare a causa delle precipitazioni degli ultimi giomi. Un fenomeno che si è verificato di rado da quando l'impianto è presente. Un bacino di espansione è un'opera idraulica che viene realizzata per ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua tramite lo stoccaggio temporaneo di parte del volume dell'onda di piena. La cassa di espansione del Crostolo, progettata nel 1982, è stata realizzata tra il 1983 e il 1991. Rivalta torrente Crostolo casse espansione crostolo.

### 24Emilia



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Diga di Vetto? Lasciamola fare ai castori!

di Giuseppe Bonacini Leggo su Adnkronos, agenzia di stampa nazionale, che "a Praga i castori hanno costruito una diga in due giorni. Gli umani ci lavoravano da sette anni senza concludere nulla!". È successo a Brdy, area protetta a sud di Praga. I roditori hanno fatto risparmiare 1,2 milioni di euro al governo. Le dighe costruite dai castori sono diffuse in tutto il mondo, la più grande si trova nel Parco nazionale di Wood Buffalo, in Canada: è lunga circa 775 metri, trattiene un lago di 70.000 metri quadri e ha una profondità media di un metro. L'idea è affascinante e toglierebbe le castagne dal fuoco a Ministero, Regione, Comuni, Provincia, fautori della diga, a chi non la vuole, ambientalisti e, soprattutto, non costerebbe un euro! Il castoro europeo, dopo una caccia spietata, sarebbe in decisa crescita: basta spostare un po' di castori lungo l'Enza e lasciar fare al loro istinto e alla loro capacità ingegneristica. Una sola diga non basta: ne occorrono, presumo, una decina, ma "a caval donato non si guarda in bocca"! La nostra burocrazia è capace di sorprendere, ma presumo che ai castori nessuno vada a chiedere se hanno l'autorizzazione a costruire dighe! I castori possono risolvere in pochi giorni di lavoro un problema secolare divisivo,



di Giuseppe Bonacini Leggo su Adnkronos, agenzia di stampa nazionale, che "a Praga i castori hanno costruito una diga in due giorni. Gli umani ci lavoravano da sette anni senza concludere nulla!". È successo a Brdy, area protetta a sud di Praga. I roditori hanno fatto risparmiare 1,2 milioni di euro al governo. Le dighe costruite dai castori sono diffuse in tutto il mondo, la più grande si trova nel Parco nazionale di Wood Buffalo, in Canada: è lunga circa 775 metri, trattiene un lago di 70.000 metri quadri e ha una profondità media di un metro. L'idea è affascinante e toglierebbe le castagne dal fuoco a Ministero, Regione, Comuni, Provincia, fautori della diga, a chi non la vuole, ambientalisti... e, soprattutto, non costerebbe un euro! Il castoro europeo, dopo una caccia spietata, sarebbe in decisa crescita: basta spostare un po' di castori lungo l'Enza e lasciar fare al loro istinto e alla loro capacità ingegneristica. Una sola diga non basta: ne occorrono, presumo, una decina, ma "a caval donato non si guarda in bocca"! La nostra burocrazia è capace di sorprendere, ma presumo che ai castori nessuno vada a chiedere se hanno l'autorizzazione a costruire dighe! I castori possono risolvere in pochi giorni di lavoro un problema secolare divisivo, dimostrando agli uomini che la natura ha più buon senso e capacità della rissosità, della burocrazia dell'inconcludenza di tanti decisori pubblici. lo sto coi castori! Giuseppe Bonacini.

dimostrando agli uomini che la natura ha più equilibrio, buon senso e capacità della rissosità, della burocrazia e dell'inconcludenza di tanti decisori pubblici. Io sto coi castori! Giuseppe Bonacini.



**Acqua Ambiente Fiumi** 

## Fossalta, intervento di sicurezza idraulica

Via libera dal Consiglio comunale all'adeguamento della Fossa Bernarda

In zona Fossalta a Modena sarà realizzato un intervento di adeguamento del sistema di scolo della Fossa Bernarda con la realizzazione di un impianto di sollevamento in corrispondenza della confluenza della stessa Fossa Bernarda con il Tiepido e il Panaro.

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e «alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza» della stessa. La delibera dà quindi il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito.

Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, FdI, Lega Modena, FI, Modena in ascolto e Modena civica.



«L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel». Il progetto ha un valore complessivo di 500mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

Lo studio di Luca Forti, ricercatore di Unimore

# Ambiente, le alghe come purificatrici «Così le aziende smaltiscono i gas»

Coniugare le necessità di un'azienda con l'utilizzo delle microalghe, che racchiudono un grande potenziale in ambito di sostenibilità e di economia circolare, non è solo un progetto, ma una realtà concreta. Anche organismi unicellulari e fotosintetici così piccoli possono svolgere un ruolo primario per purificare le acque e per trasformare gli scarti agroindustriali in prodotti dai quali ricavare un valore monetario.

«Le microalghe sono in grado di produrre oli utilizzabili per sintetizzare chimicamente dei lubrificanti», racconta Luca Forti, docente di chimica organica e ricercatore presso Unimore, che ha iniziato ad interessarsi di microalghe da una decina di anni. L'idea è nata dalla richiesta di un'azienda produttrice di lubrificanti alla ricerca di un'alternativa all'impiego di olio di girasole «di cui stava aumentando il prezzo e che è tuttora una risorsa alimentare».

«Un paio di anni fa, un'acciaieria necessitava di trovare un modo per gestire i gas di scarico delle loro ciminiere: le alghe ne utilizzano l'anidride carbonica trasformandola in biomassa», producendo ancora una volta oli lubrificanti. Fondamentale non è solo la



purificazione degli inquinanti, ma anche la realizzazione di un prodotto utile e che possa avere una resa economica

Tra le applicazioni possibili, far crescere le microalghe in scarti derivati dall'agricoltura o dalle industrie del settore alimentare è una di queste. Durante la stagione di raccolta dei cocomeri, tutti quelli considerati degli scarti restano nei campi, sebbene siano degli inquinanti, in quanto ricchi di zucchero. «Anziché farli marcire, li spremiamo per ricavarne il succo, ricco di glucosio e fruttosio, in cui alcune alghe sono in grado di crescere - prosegue Forti - Allo stesso tempo, la formazione di schiuma è indice del fatto che l'alga stia producendo un polimero particolare. Stiamo cercando di capire come può essere impiegato».

«Le microalghe si riescono a sfruttare in laboratorio senza particolari difficoltà. La questione diventa più complessa nel caso in cui si debba lavorare su scala industriale, poiché si utilizzano organismi fotosintetici. L'illuminazione deve essere omogenea, altrimenti le cellule che restano in ombra non si sviluppano».



<-- Segue

#### Acqua Ambiente Fiumi

Inoltre, prima di immettere nei fiumi le acque industriali di scarto, queste possono essere bonificate trattandole con microalghe. «Le abbiamo impiegate anche nel lavaggio degli impianti di produzione del pesto al basilico». «Far aderire le cellule delle alghe alla superficie di una pellicola di materiale polimerico, come l'alcol polivinilico, è altro metodo in via di sviluppo per il risanamento ambientale. Questo stesso procedimento può essere adottato per il trattamento delle fogne e delle acque, entrambi contaminati da antibiotici, da residui di altri prodotti farmaceutici, di cosmetici e lozioni per la cura del corpo come deodoranti e saponi. Si cerca, così, di potenziare anche la funzionalità dei «depuratori, che a volte non riescono a trattenere sostanze dannose per l'ambiente destinate, quindi, ad essere immesse nei sistemi marini e non solo». Da non dimenticare è lo studio in corso che pone l'attenzione su «micro e nanoplastiche e sostanze perfluoroalchiliche, contaminanti ambientali derivati da alcune lavorazioni industriali che sembrano avere effetti tumorigenici e contribuire alla formazione di altre patologie. Sono presenti in quantità elevatissima nelle acque potabili, soprattutto in Veneto ed in Piemonte. Stiamo valutando come le microalghe interagiscono con queste sostanze, se sono in grado di degradarle o almeno di incorporarle all'interno della cellula».

Le principali difficoltà che il docente Forti ha affrontato sono di natura economica, «per l'acquisto di un'adeguata strumentazione, l'allestimento del laboratorio ed il mantenimento degli studenti che portino avanti i progetti di ricerca». Le collaborazioni con aziende ed i finanziamenti ricevuti dal Ministero dell'Università rappresentano opportunità fondamentali.

Sensibilizzare e spiegare queste tematiche alla cittadinanza «quando si parla di sostenibilità e rispetto dell'ambiente è semplice sulla carta, ma nella realtà dei fatti divenuta più complesso» aggiunge il prof. Luca Forti. «Andrò periodicamente nelle scuole superiori per illustrare come l'industria chimica può lavorare verso la sostenibilità, sviluppando dei processi compatibili con ambiente e salute».

Maria Sofia Vitetta Maddalena Forti Liceo Muratori S.Carlo Classe 5D.



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Botta e risposta sul canale Bisentolo «Il ponte è crepato: il Comune che fa?»

San Cesario La replica a Zanoli: «Abbiamo sollecitato le proprietà»

San Cesario «Il ponte sul canale Bisentolo è crepato: il Comune cosa fa?». Lo ha chiesto Mirco Zanoli, consigliere capogruppo di Centrodestra per la rinascita.

Zanoli ha depositato una richiesta urgente di accesso alle informazioni per la struttura che attraversa via Boschetti, a sud-est del centro.

Il capogruppo ha domandato anche se «gli eventuali problemi che affliggerebbero il canale Bisentolo possano avere avuto un ruolo nell'allagamento di via Imperiale avvenuto a ottobre 2024 e nel caso su chi ricadrebbe la responsabilità delle eventuali negligenze, nel caso fossero appurate».

Zanoli ha chiesto al Comune «se il ponte di passaggio del canale Bisentolo su via Boschetti presenti o meno problematiche di tipo strutturale e se sia occluso al passaggio delle acque, nel caso da quanto tempo sia presente la problematica e cosa intenda fare il Comune».

Il capogruppo ha domandato quindi «se il canale Bisentolo abbia ricevuto la necessaria manutenzione negli ultimi due anni e chi sia tenuto a svolgerla».

Il Comune ha risposto per le rime. «Il canale Bisentolo è stato oggetto di attenzione a



seguito dei recenti fenomeni alluvionali, così come il reticolo secondario del territorio - ha fatto sapere in una nota - Questo anche se lo stesso Bisentolo giace sul confine comunale, non è classificato come canale ad uso irriguo riconosciuto e non fa parte di alcun reticolo fognario o di scolo del Comune di San Cesario. Pertanto, le gestione e la manutenzione dello stesso è in capo ai proprietari dei terreni su cui insiste il canale, esattamente come avviene per la maggior parte dei fossi di scolo».

Il Comune ha dunque fatto presente al capogruppo di aver sollecitato risposte.

«L'amministrazione Comunale di San Cesario è comunque intervenuta di recente - ha rimarcato nella nota - sollecitando le varie proprietà alla corretta manutenzione del reticolo minore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

#### Modena2000



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica

Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì 17 febbraio, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera dà quindi il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti

#### Modena 2000

Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica

02/17/2025 19:06

Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedi 17 febbraio, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera da quindi Il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del flume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento di pompa sommersa di emergenza a servizio del lotto privato, per evitare eventuali rigurgiti di acqua proveniente dal Torrente Tiepido e consentire lo scarico delle acque meteoriche dalla struttura anche quando i livelli del torrente non lo

allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e

### Modena2000



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento di pompa sommersa di emergenza a servizio del lotto privato, per evitare eventuali rigurgiti di acqua proveniente dal Torrente Tiepido e consentire lo scarico delle acque meteoriche dalla struttura anche quando i livelli del torrente non lo consentirebbero. In parallelo, sono previste opere di manutenzione e sistemazione dell'asta idraulica della Fossa Bernarda. Nella stessa area, sempre nell'ambito delle risorse post alluvione di Nonantola del 2020, è già previsto anche un ulteriore intervento per il contenimento dei livelli di piena all'altezza del ponte della via Emilia est sul Tiepido, con la realizzazione di barriere di ritenuta.

#### Sassuolo2000



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Modena, Fossa Bernarda: ok all'intervento di sicurezza idraulica

Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì 17 febbraio, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera dà quindi il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti



Il Consiglio comunale, nella seduta di lunedi 17 febbraio, ha approvato una delibera, illustrata dall'assessore all'Ambiente Vittorio Molinari, che dichiara l'interesse pubblico all'approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici ed esprime parere favorevole alla localizzazione dell'opera nel Pug, all'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e "alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza" della stessa. La delibera dà quindi Il via libera all'approvazione del progetto che, non essendo puntualmente previsto nello strumento urbanistico, avviene in sede di Procedimento unico attraverso la Conferenza di Servizi convocata con tutti i soggetti interessati, chiamati ad esprimersi in merito. Si sono espressi a favore Pd, Avs, Modena per Modena e M5s, astenuti Pri-Azione socialisti liberali, Fdl, Lega Modena, Fl, Modena in ascolto e Modena civica. "L'intervento - ha sottolineato Molinari - è di indubbio interesse pubblico, in quanto necessario per la messa in sicurezza idraulica della località Fossalta mediante la realizzazione di opere finalizzate al riequilibrio idraulico della zona, morfologicamente depressa e per questo maggiormente soggetta a ricorrenti allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento

allagamenti, data la presenza di numerose abitazioni e attività economiche. Grazie a questo intervento, in particolare - ha proseguito - quando i livelli idrometrici del fiume saranno così alti da impedire lo scarico delle acque provenienti dalla Fossa Bernarda, entrerà in funzione l'impianto di sollevamento che pomperà le acque della Fossa direttamente direttamente nell'area golenale del fiume, scavalcando l'argine ed evitando così l'allagamento dell'area dove si trova il Rechigi Park Hotel". Il progetto ha un valore complessivo di 500 mila euro ed è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse nazionali per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi meteorologici eccezionali del dicembre 2020, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza anche nella provincia di Modena, a causa dell'esondazione del fiume Panaro che ha provocato l'allagamento del territorio di Nonantola. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento mediante l'adozione di una coppia di pompe adeguatamente dimensionate, munite di saracinesca e valvole di ritegno, con logica di funzionamento alternata (ovvero una di riserva all'altra per eventi meteorici di minore entità, ma che possono lavorare in parallelo in occasione di eventi maggiormente intensi). Contestualmente verrà definitivamente chiuso il ventilabro presente dietro l'area cortiliva dell'hotel Rechigi e verrà risagomata e

#### Sassuolo2000



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

rettificata la pendenza del fosso di raccolta dell'area della struttura alberghiera (dove attualmente scaricano le acque meteoriche della struttura per convogliarle nella Fossa Bernarda), con la predisposizione di opere edili per eventuale alloggiamento di pompa sommersa di emergenza a servizio del lotto privato, per evitare eventuali rigurgiti di acqua proveniente dal Torrente Tiepido e consentire lo scarico delle acque meteoriche dalla struttura anche quando i livelli del torrente non lo consentirebbero. In parallelo, sono previste opere di manutenzione e sistemazione dell'asta idraulica della Fossa Bernarda. Nella stessa area, sempre nell'ambito delle risorse post alluvione di Nonantola del 2020, è già previsto anche un ulteriore intervento per il contenimento dei livelli di piena all'altezza del ponte della via Emilia est sul Tiepido, con la realizzazione di barriere di ritenuta.

# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

# Cratere in via San Mamolo Controlli in corso della Regione e verifiche sul torrente Aposa

La voragine si è aperta giovedì scorso nell'area di un parcheggio privato dopo le forti piogge Il corso d'acqua che scorre sottoterra torna a far paura. I residenti: «Chiarire le competenze»

di Chiara Gabrielli Cratere a lato della strada in via San Mamolo, davanti al civico 150: la Regione procederà a breve con una verifica col Demanio sulla proprietà della soletta che ha ceduto. Stando a una prima ricognizione, comunque, si è visto che l'Aposa scorreva senza problemi e non sembrava essere intasato. La verifica sarà svolta uno di questi giorni.

La voragine si è aperta nell'area di un parcheggio privato che costeggia la strada in concomitanza delle piogge abbandonanti di giovedì scorso: lì, sotto quel punto, scorre l'Aposa, che era esondato quando c'è stata l'alluvione. I residenti vorrebbero sapere a chi tocca occuparsi della manutenzione del tunnel sotterraneo. «Bisogna capire di chi sono le compentenze, se del Comune o di un altro ente o, ancora, del costruttore di quel parcheggio - avevano detto al Carlino -. Qualcuno deve occuparsi della manutenzione dei ruscelli sotterranei o il costruttore deve assicurarsi che il lavoro sia eseguito bene. Di chi siano le competenze, l'importante è che ci si prenda cura di quell'area e che possiamo continuare a utilizzare quel parcheggio. Ci siamo anche chiesti se il cratere possa essere una conseguenza, a distanza di tempo, dell'alluvione. Non è possibile, però, che ogni volta che piove ci siano tutti questi disagi».

Il Comune, giovedì, aveva avvertito la Regione di quanto accaduto, essendo un'area demianale dove appunto scorre il torrente Aposa: la Regione, dal canto suo, aveva avviato subito le verifiche per capire se il cratere possa avere a che fare con il torrente. Dalla Regione spiegano che c'è la massima disponibiltà a lavorare per capire di chi siano le competenze su quel tratto specifico.

Non erano mancate le polemiche anche sul fronte politico.

«Quello che è successo è gravissimo - così la nota che aveva diffuso il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia - e solo il caso non ha voluto che qualche cittadino potesse rimanere ferito nel crollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

L'incontro con i sindaci

### I piani della regione

Irene Priolo Assessora a Traporti e Infrastrutture

Proprio di statale e ferrovia Porrettana si è parlato nella sede dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a Vergato, venerdì pomeriggio, appena 48 ore prima dell'ennesimo blocco della strada dovuto a una frana.

L'assessora regionale ai Trasporti e Infrastrutture Irene Priolo, arrivata in treno da Bologna, ha incontrato i sindaci della montagna per fare il punto della situazione su trasporto ferroviario e viabilità.

Erano presenti, oltre alla presidente dell'Unione e sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi e ai rappresentanti della Citta Metropolitana, gli amministratori di Vergato, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Monzuno, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano, Casalecchio, Sasso Marconi e Alto Reno Terme. «Come Unione, e insieme agli altri comuni coinvolti, siamo molto contenti che l'assessora Priolo abbia scelto di incontrarci e di confrontarsi con tutti noi, sentendo le esigenze dei territori - ha spiegato la presidente dell'Unione Valentina Cuppi -. Confidiamo che le problematiche segnalate vengano risolte a breve. E' stata l'occasione per parlare delle criticità che vanno superate, sia per quanto riguarda gli orari dei treni che per le fermate soppresse in alcuni orari e stazioni. Abbiamo inoltre chiesto con forza che gli autobus notturni del venerdì e del sabato vengano sostituiti con dei treni e che venga reintrodotta la fermata di Pian di Venola, soppressa in una corsa del mattino molto importante per studenti e lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)



I lavori che dovevano iniziare ieri sono stati rinviati di una settimana

#### Nuovo distacco, slitta il cantiere di via Castello

SASSO MARCONI Rinviato di una settimana l'avvio del cantiere di sistemazione completa della frana sulla parte alta di via Castello. Effetto diretto dell'ennesimo smottamento avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorso sulla parte bassa della stessa strada, quella che dalla via Porrettana a poca distanza dalla piazza della cittadina di Marconi, sale ripida tra costoni d'arenaria fino alla via di crinale tra Mongardino e le Lagune. L'ultima chiusura al traffico è a circa 400 metri dal centro di Sasso e si è resa necessaria per il distacco di detriti rocciosi dal versante.

«I sopralluoghi effettuati nella mattinata hanno evidenziato la necessità di intervenire sulla parete rocciosa per procedere al disgaggio dei massi pericolanti e al taglio della vegetazione che rischia di cadere sulla sede stradale», spiegano in Comune. Dalla Porrettana si può arrivare ad accedere ai civici dal 36 al 44, mentre per raggiungere le abitazioni a monte occorre utilizzare la viabilità alternativa da via Mongardino e via Lagune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### II Resto del Carlino (ed. 💒 **Bologna**)



Acqua Ambiente Fiumi

### Statale Porrettana chiusa per frana Traffico in tilt, pendolari esasperati

Lo smottamento da monte nei pressi di Pioppe di Salvaro è stato contenuto dalle reti di protezione Oggi il disgaggio dei massi pericolanti, poi la strada verrà riaperta dall'Anas a senso unico alternato

VERGATO La vallata del Reno spaccata in due, una mattinata da incubo per i pendolari, la statale Porettana di nuovo chiusa come nei giorni più bui dell'alluvione.

Una frana ha causato il blocco dell'arteria al chilometro 61,400, in territorio di Vergato, nei pressi di Pioppe di Salvaro e dell'incrocio per la frazione di Sanguineda. Una massa di terra e vegetazione si è staccata a monte della carreggiata, senza però raggiungere l'asfalto e senza coinvolgere veicoli di passaggio. Nel tratto interessato, infatti, a causa del rischio di distacchi, erano già state poste barriere di protezione e le reti sono riuscite a contenere lo smottamento. L'accaduto è stato segnalato domenica sera attorno alle 23 e l'Anas, per precauzione, è stata costretta a istituire il divieto di transito.

Per gestire la situazione sono intervenuti anche carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco.

Nonostante i danni limitati, l'impatto sul traffico del lunedì mattina è stato pesante. I veicoli fino a 35 quintali diretti verso Bologna sono stati deviati al km 59,050 per attraversare l'abitato di Pioppe e rimettersi sulla Statale 64 al km



62,800; i mezzi pesanti con massa superiore alle 3,5 tonnellate sono stati invece deviati al km 56,400, per poi percorrere la Sp 24 verso Grizzana fino a Ponte Locatello, imboccare la Sp 235 e rimettersi sulla Porettana al km 75.800.

Le stesse deviazioni sono state attivate, in maniera speculare, per i flussi di traffico che viaggiano in direzione Pistoia. A peggiorare ulteriormente la situazione, ieri mattina, ci si è messo anche un camion che si è intraversato dopo avere imboccato una strada secondaria per aggirare il blocco. La rabbia dei pendolari, già esasperati da disagi quotidiani, è esplosa sui social network. «Forti incolonnamenti e disagi, macchine ferme, anche i mezzi pesanti deviati su per la strada di montagna», avvertiva di primo mattino Luca. «In questa giornata di caos causa <mark>frana</mark> avrei preso il treno da Vergato, ma gli orari sono incompatibili con l'entrata al lavoro. Grazie Città metropolitana di Bologna e Regione. A fare danni non c'è mai limite», scrive Marco.

La strada resterà chiusa anche stamattina, ma Anas conta di risolvere il problema in tempi celeri,

<-- Segue

### II Resto del Carlino (ed. 🙈 **Bologna**)



#### Acqua Ambiente Fiumi

almeno per garantire il transito a una sola corsia. Ieri i tecnici della società e le ditte incaricate hanno effettuato i sopralluoghi al fine di valutare i primi interventi per la messa in sicurezza; oggi si procederà al disgaggio del materiale pericolante. Quindi si potrà procedere alla riapertura con l'istituzione di un senso unico alternato per consentire la sostituzione delle reti paramassi danneggiate. La nuova frana ha subito riportato all'ordine del giorno il tema della bratella Reno-Setta, che avrebbe almeno smaltito il traffico a lunga percorrenza. «Cna e le sue imprese dell'Appennino ribadiscono per l'ennesima volta l'assoluta necessità di un intervento che offra un'alternativa alla Porrettana, vista la frequenza delle criticità sulla Statale - scrive l'associazione di categoria -. Cna insiste perché venga portato avanti il progetto della bretella di collegamento Reno-Setta». Sulla stessa lunghezza d'onda la capogruppo di FdI in regione: «Riteniamo ormai necessaria una riflessione urgente sulla bretella Reno-Setta, una soluzione che potrebbe contribuire a migliorare ulteriormente la sicurezza e la viabilità del nostro territorio, prevenendo situazioni simili in futuro».

Enrico Barbetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Enrico Barbetti

## II Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

Anzola

## I danni dell'alluvione a Lavino di Mezzo II Comune fa il punto in un'assemblea

Incontro sull'alluvione dell'ottobre scorso che ad Anzola causò ingenti danni, in particolare a Lavino di Mezzo.

Lo ha indetto il Comune e l'appuntamento è fissato per domani alle 20.30 nel padiglione le 'Notti di Cabiria'.



## Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Acqua Ambiente Fiumi

### Nuova colata di Idice, Legambiente dice 'no': gravi danni al territorio

Attivisti contro la Sis «L'area è molto fertile, alto rischio idrogeologico con capannoni e strade»

SAN LAZZARO Legambiente scende in campo contro l'ampliamento della Sis, la Società italiana sementi, a Idice, frazione di San Lazzaro. Come si legge in una nota dell'ente: «Questo ampliamento andrebbe a impegnare e impermeabilizzare svariati ettari di terreno agricolo di categoria AVP (Alta vocazione produttiva) con la costruzione di un serie di capannoni, relative pertinenze, strada, piazzali e un centro direzionale. L'area è un fertile terrazzo alluvionale e area di protezione delle acque di tipo A, (ricarica diretta delle falde), già soggetta a subsidenza. Dista solo 700 metri dal torrente Idice. Faremo richiesta di accesso agli atti per consultarli».

Da Legambiente, poi, precisano: «Il primo deposito della proposta, il 19 giugno, prevedeva ben 5 capannoni da 5mila metri quadri cadauno e una maggiore estensione e collocazione dei manufatti. Nel silenzio estivo e con la nuova amministrazione in fase di insediamento il circolo Legambiente ImolaMedicina, che comprende anche il territorio di San Lazzaro, ha prontamente depositato le proprie osservazioni. Non possiamo più rimandare l'appuntamento con



gli effetti dei cambiamenti climatici. La pubblicazione del Pug (Piano urbanistico generale) di San Lazzaro è stata sospesa ed è in revisione proprio alla luce di quanto sopra. È necessario che l'amministrazione persegua la via della rigenerazione urbana per fermare il consumo di suolo, e in particolare del suolo agricolo che va tutelato come risorsa, vocazione e capacità produttiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Repubblica (ed. Bologna)



Acqua Ambiente Fiumi

Anas al lavoro

## Vergato, si muove la frana interrotta la Porrettana in entrambe le corsie

A causa di una frana da ieri è chiusa, in entrambe le direzioni, la strada statale 64 "Porrettana" al km 61,400, a Vergato, all'altezza del bivio per Sanguineda (Pioppe di Salvaro). La frana non ha invaso direttamente la carreggiata perché è stata trattenuta dalla rete di paramassi, ma si è scelto in via precauzionale di chiudere ugualmente il tratto di strada.

Non è interessata la ferrovia Porrettana. Il traffico è spostato verso il centro di Pioppe di Salvaro, con lunghe code. E' stato rimosso un tir che aveva bloccato il transito.

Sul posto la polizia locale.

Spiega Anas: "Nella serata di domenica 16 febbraio, nei pressi del km 61,400 si è attivato un movimento franoso. Il personale Anas e le ditte incaricate e stanno effettuando i necessari sopralluoghi per valutare i primi interventi, per il ripristino delle condizioni sicurezza».





**Acqua Ambiente Fiumi** 

#### A Boara via ai lavori sulle sponde del Conca

Prenderà il via questa settimana un importante intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a Boara. I lavori interesseranno un tratto di 3.3 km per un importo complessivo di quasi 658mila euro. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre 2025, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026.

Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori.

Saranno ammessi al transito, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree ubicate al di fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza.



Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa <mark>irrigua</mark>, inizierà con tutta probabilità a ottobre 2025 e interesserà il tratto di strada di tratto di via della Sbarra tra via Olmo Barbino e via Viazza, con le medesime condizioni di regolazione della viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



**Acqua Ambiente Fiumi** 

#### Pfas, Balboni: «Valori nei limiti»

Il vicesindaco tranquillizza: «In quattro anni eseguiti seicento controlli con strumenti avanzati, tutti nella norma e l'Ausl indica che non si registra motivo di allarme sulla potabilità dell'acqua»

Ferrara Dopo la diffusione dei dati di Legambiente sulla presenza degli inquinanti della categoria Pfas negli acquedotti ferraresi, qualche preoccupazione si è sollevata nonostante le rassicurazioni di Hera. Anche il vicesindaco Alessando Balboni allora interviene nel rispondere alle interpellanze di Leonardo Fiorentini e Anna Zonari: «Gli Pfas sono stati introdotti nell'elenco delle sostanze da ricercare nella direttiva europea, entrata in vigore il 12 gennaio 2021, con l'applicazione dei limiti di parametro a partire dal 2026. Tale direttiva non è ancora stata recepita a livello nazionale. Tenendo conto di ciò va specificato che da anni il Gestore del Servizio Idrico Integrato, sulla base di un piano di controllo dedicato, esegue attenti monitoraggi, tra cui quelli relativi alla ricerca dei Pfas nonostante la direttiva europea, per questo tipo di sostanze, preveda l'applicazione dei limiti di parametro solamente a partire dal 2026. A questo proposito, dal 2020 al 2024, sono stati eseguiti circa 600 controlli tra acque destinate alla potabilizzazione e acque potabilizzate distribuite nei territori serviti. Sulla base dei risultati ottenuti, si evidenzia che il valore di Pfas prescritto per le acque destinate al



consumo umano non è mai stato superato e si attesta ampiamente sotto i limiti di legge».

Il laboratorio del Gestore evidenzia Balboni - dispone di strumentazioni di ultima generazione ad altissima sensibilità e la valutazione lungimirante di perseguire importanti investimenti su questo settore ha permesso di soddisfare con ampi margini i requisiti normativi. Il Gestore è inoltre da tempo impegnato nella progettazione di tecnologie all'avanguardia per il presidio e l'eventuale rimozione dei Pfas. I risultati ottenuti in laboratorio grazie a questa collaborazione hanno favorito la realizzazione nel 2024 di un impianto pilota installato presso il potabilizzatore di Pontelagoscuro a Ferrara». «L'Ausl in accordo con la Regione, già a partire dal secondo semestre 2021, ha deciso di procedere a un primo programma di monitoraggio, effettuando alcuni campionamenti nell'acqua di rete per gli acquedotti che servono il maggior numero di abitanti. Al fine di avere una visione più completa della filiera idropotabile sono stati acquisiti anche i dati sui controlli eseguiti da Arpae nelle reti di monitoraggio ambientali per i soli corpi idrici che hanno anche la destinazione a uso potabile. In tutti gli 84 campioni prelevati dalle Ausl, il valore di parametro di Somma di Pfas prescritto per le acque destinate al consumo umano non è

18 febbraio 2025 Pagina 11

#### La Nuova Ferrara



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

mai stato superato in tutti i campioni analizzati».

Conclude il vicesindaco: «Anche per il 2025 si procederà al monitoraggio di Ausl nei punti di rete di distribuzione degli acquedotti. L'autorità competente al controllo, indica che non si registra motivo di allarme sulla potabilità dell'acqua».

.



Acqua Ambiente Fiumi

Laurea per manager

## Gli studenti universitari racconta la vita lungo questo fiume

Si è concluso alla Casa Operaia di Denore il percorso intrapreso dagli studenti del 1º anno del Corso di laurea per manager degli itinerari culturali, con la docenza del professor Giuseppe Scandurra e il tutoraggio di soci/e del Cds, avente come oggetto di ricerca il territorio lungo il Po di Volano ricompreso fra Viconovo e Parasacco, sulla riva destra, e Fossalta e Sabbioncello San Vittore sulla riva sinistra. L'esame finale si realizza con la restituzione in pubblico del lavoro di ricerca "In viaggio lungo il Volano". Dopo il racconto del ruolo delle Case Operaie nel corso del '900, è stata fatta l'analisi della vita delle comunità: come è cambiata la loro vita, considerato lo spopolamento, le criticità del territorio e l'impatto che questo ha sul turismo, i punti di forza e quelli di debolezza. Altro tema, pratiche e tradizioni caratterizzanti i territori rurali e come si sono conservate o perse nel corso degli anni, studiando e proponendo varie forme di possibili itinerari. Spazio al turismo sostenibile: le possibili modalità di spostamento da adottare in questa zona, le strutture ricettive presenti e le modalità di promozione dei servizi turistici offerti. Fra le proposte fare rete, valorizzare il paesaggio



naturale incentrato sul Po di Volano e architettonico (chiese, ville e Unesco), inserire queste zone in percorsi più noti, incentivare la partecipazione attiva da parte dei residenti creando opportunità di lavoro, migliorare la comunicazione e la promozione. Il tutto collegato a una realtà più ampia e oggetto di dibattito da parte di Scandurra: i tanti luoghi e immobili, patrimonio pubblico, in stato di semiabbandono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Idrovia, progetto importante ma mancano gli aggiornamenti

Il punto della situazione nell'ultimo Annuario Socio-Economico Ferrarese Per lo sfruttamento nei trasporti del Volano resta il nodo natanti di V classe

Ferrara "Osserva Ferrara" è il titolo della 37esima, ininterrotta, edizione dell'Annuario Socio-Economico Ferrarese 2024, che Cds Cultura OdV ha presentato nella sala convegni Cna. L'Annuario è la rappresentazione dell'attualità territoriale, una fotografia degli aspetti economici, sociali, ambientali e culturali passati al setaccio delle fonti più aggiornate e accreditate, elaborate con analisi e "classifiche" di istituti di ricerca, centri di statistica, articoli di stampa specializzata. In questo articolo di Marinella Martinucci si parla del tanto atteso progetto Idrovia ferrarese.

Ferrara è una città nata sull'acqua, su un grande fiume che la attraversava ed era la sua via principale, una via d'acqua per il trasporto di persone e merci ma anche per l'arrivo di nemici indesiderati. Un fiume che ha perso ora la sua identità, la sua origine e le sue caratteristiche diventando un canale, ma che non si è arreso e arriva sempre al mare. Il Volano ha ancora i suoi estimatori che lo percorrono o ne frequentano le rive. Non dà problemi perché è gestito idraulicamente e l'Agenzia Regionale ne salvaguarda le sponde e mantiene controllato il livello dell'acqua. Acqua non certo di ottima qualità, perché il Volano si presta a trasportare al mare gran parte degli scarichi del suo bacino che comprende il Ferrarese e non solo. Circa 25 anni fa la Regione ritenne che il Volano potesse ritornare al suo ruolo di via d'acqua commerciale e partì un grande progetto, l'Idrovia ferrarese. Coinvolgeva però il Volano solo per un tratto, dall'incile del canale Boicelli, raccordo al Po a nord ovest della città di Ferrara, all'inizio del canale Navigabile fra Ostellato e Migliarino. Ottima idea e bel progetto coordinato a livello regionale dall'Emilia-Romagna con le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli, con Protocollo d'intesa per lo Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto stipulato con il ministero dei Trasporti e della Navigazione e soprattutto perché per la realizzazione alcuni interventi avrebbero beneficiato di cofinanziamenti UE nell'ambito dei bandi Cef sulle reti Ten-T (Rete Transeuropea di Trasporto) di cui l'Idrovia è entrata a far parte.

Un solo neo: il progetto prevedeva che il percorso dal Po a Porto Garibaldi dovesse essere in grado di garantire la navigabilità per i natanti di V classe europea (classificazione Cemt). Quinta classe europea significa navi di tonnellaggio 1500-3000, lunghe fino a 110 metri, larghe 11.40 metri, ma soprattutto con un pescaggio di 2.50-2.80 metri.

Nel primo lotto, primo stralcio che riguarda il tratto del canale Boicelli, sono state eseguite le Botti a sifone del canal Bianco e del canale cittadino e il nuovo ponte Bardella, che serve Vallelunga. Il problema ponti interesserà maggiormente il secondo stralcio riguardante Ferrara, dal ponte della ferrovia al ponte di San Giorgio dove, tanto per iniziare, si è stravolto il borgo con una viabilità che umilia uno dei luoghi che fanno la storia di Ferrara.

Forse ai ferraresi farebbe piacere saperne di più anche sul destino del ponte. Si ritiene che il lotto 1 interessi il Volano fino alla conca di Valpagliaro, impianto importante per la gestione idraulica e area strategica per la navigazione.

Forse è così, attenzionando i lavori che stanno riguardando il tratto iniziale del secondo lotto, indicato nel progetto come Final di Rero - Migliarino, nel vedere, con l'escavo di un nuovo tratto di alveo e la formazione di un'isola, lo stravolgimento del territorio e del paesaggio di una comunità che a tuttora non è a conoscenza di come potrà essere gestito il luogo in cui vivono e soprattutto come si integra tutto questo nella loro vita sociale ed economica.





<-- Segue

#### Acqua Ambiente Fiumi

Il programma di mandato dell'attuale giunta regionale prevede riguardo mobilità, trasporti e infrastrutture il nuovo Prit26-36. Al punto infrastrutture per la mobilità è inserita la promozione della navigazione interna. Nell'ottica di una strategia orientata a favorire la mobilità sostenibile: sul Po, realizzazione degli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all'anno, e sull'Idrovia ferrarese, sviluppo un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro. Con la creazione a Ferrara di un vero porto fluviale collegato al Po e una nuova valenza per Comacchio-Porto Garibaldi come porto fluvio-marittimo di accesso all'idrovia regionale.

Insomma, si deduce che il progetto Idrovia ferrarese è vitale e dovremo interessarcene, anche come cittadini, sia per trarne vantaggio a favore del nostro territorio, ma anche per evitare di subire effetti non graditi. Sarebbe necessario quindi fare un punto e avere chiarezza sul prosieguo degli interventi. Per il lotto 1 che si divide in due stralci, il primo stralcio riguarda il canale Boicelli, il secondo l'area cittadina fino al ponte Prinella, poi il Volano fino a Valpagliaro, è necessario spiegare riguardo gli interventi proposti cosa è previsto per i ponti cittadini come il ponte Fs della linea Padova-Bologna, il ponte di Porta Reno con il tratto in curva che segue e il ponte di San Giorgio: di quanto devono essere alzati e come si collegano le strade riguardo le quote.

L'Idrovia si legge che è da collegare alle ZIs e quindi al Petrolchimico; si presume quindi verso il Po e non verso la zona di inversione e area di scambio del Boicelli per immettersi in Volano e come si inserisce nel Pug visto che il Piano non lo tratta se non genericamente nella Tavola degli usi. Si presume allora che le chiatte di V classe potranno immettersi dal Po e percorrere il Boicelli e attraccare a un vero porto fluviale collegato al Po. Il Volano sarà così lasciato alle imbarcazioni di tipo turistico o di piccolo trasporto privato. Questo tipo di trasporto fluviale potrà essere bene utilizzato anche fino a Valpagliaro. Da Rero, inizio del lotto 2, al Navigabile/Valle Lepri la navigazione potrà essere sia turistica che di trasporto merci alternativo alla viabilità su gomma. A Rero potrebbe essere previsto un attracco a valle del nuovo ponte sull'isola creata, da una parte per le merci e dall'altra per il turismo, e una ZIs legata alla produzione ortofrutticola di più ampio respiro della zona. Questa sarebbe portata a Porto Garibaldi e da qui a Ravenna. A monte del nuovo ponte nel tratto fino a Valpagliaro potranno essere attuate tutte le progettazioni previste come aree verdi, parco attrezzato e piste ciclabili. Si arriva così da Final di Rero al mare e si auspica possa essere inserita una darsena a San Giovanni, area Sipro.

Già in passato lo si era fatto. Questo trasporto libererebbe dal traffico merci la superstrada Ra8 e la Romea. Troppe cose non conosciamo di questo progetto e sarebbe meglio saperle... © RIPRODUZIONE RISERVATA.





**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Spostamento delle condutture idriche Modificata la viabilità lungo la statale 16

Il cantiere da 150mila euro si svilupperà su via Celletta, tra via del Lavoro e via Caduti Civili

Argenta È tempo di lavori in corso sulla rete idrica (spesso nel mirino in questi anni) nel comune di Argenta, lungo la Strada statale 16 "Adriatica". L'oggetto delle opere sarà il rinnovo di una condotta, la quale attualmente si trova all'interno di una proprietà privata.

In particolare, il tratto interessato dal cantiere è quello di via Celletta, compreso tra via del Lavoro a via Caduti Civili.

L'obiettivo dell'intervento sarà quello di riposizionare fuori dalle aree private la nuova condotta. Questo importante spostamento porterà ad un potenziamento della linea di distribuzione e, di conseguenza, a un miglioramento ulteriore del servizio.

I lavori condotti dai tecnici del Gruppo Hera dovrebbero concludersi a fine maggio. Notevole l'investimento di circa 150.000 euro per le suddette opere, proveniente interamente dai fondi del Pnrr. Per tutta la durata dei lavori, la viabilità resterà modificata nel tratto interessato dal cantiere: a tal proposito è stato, infatti, temporaneamente istituito un senso unico alternato gestito da un semaforo. La messa in esercizio della nuova condotta, nella fase finale dell'intervento, comporterà tre interruzioni programmate del servizio alle



utenze della zona, che saranno preventivamente e tempestivamente avvisate.

Si ricorda sempre, che in caso di urgenza è attivo ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, il numero di pronto intervento Hera gratuito, 800.713.900, per i servizi di acqua, fognature e depurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

Argenta

#### Lavori Hera sulla Statale 16 Investiti 150mila euro

Avviati ad Argenta i lavori di rinnovo della rete idrica. I tecnici del Gruppo Hera sono impegnati in un intervento sulla statale 16 Adriatica, in via Celletta. I lavori, che si concluderanno a fine maggio, sono finalizzati a un ulteriore miglioramento del servizio e comportano temporanee modifiche alla viabilità. L'investimento, previsto dal Pnrr, ammonta a 150.000 euro per il rinnovo di una condotta attualmente posta in proprietà private. In particolare, il tratto interessato dal cantiere è quello di via Celletta compreso tra via del Lavoro a via Caduti Civili. L'intervento, che permetterà di collocare fuori dalle aree private la nuova condotta, porterà a un potenziamento della linea di distribuzione e, di conseguenza, a un miglioramento ulteriore del servizio. Per tutta la durata dei lavori, la viabilità resterà modificata nel tratto interessato dal cantiere: è stato, infatti, temporaneamente istituito un senso unico alternato.



#### Estense



#### Acqua Ambiente Fiumi

### Argenta: avviati lavori di rinnovo della rete idrica

Argenta. Proseguono i lavori sulla rete idrica nel comune di Argenta, lungo la Strada Statale 16 Adriatica, per il rinnovo di una condotta attualmente situata su proprietà private. L'intervento riguarda in particolare il tratto di via Celletta, tra via del Lavoro e via Caduti Civili. L'operazione permetterà di spostare la condotta al di fuori delle aree private, potenziando così la rete di distribuzione e garantendo un servizio più efficiente per i cittadini. I lavori, eseguiti dai tecnici del Gruppo Hera, dovrebbero concludersi entro la fine di maggio, con un investimento di circa 150.000 euro, finanziato dal Pnrr. Durante il cantiere, la viabilità subirà modifiche: nel tratto interessato è stato istituito un senso unico alternato regolato da semaforo.



02/18/2025 00:10

Unione Valli, Ospedale Mazzolani Vandini

Argenta. Proseguono i lavori sulla rete idrica nel comune di Argenta, lungo la Strada Statale 16 Adriatica, per il rinnovo di una condotta attualmente situata su proprietà private. L'intervento riguarda in particolare il tratto di via Celletta, tra via del Lavoro e via Caduti Civili. L'operazione permetterà di spostare la condotta al di fuori delle aree private, potenziando così la rete di distribuzione e garantendo un servizio più efficiente per i cittadini. I lavori, eseguiti dai tecnici del Gruppo Hera, dovrebbero concludersi entro la fine di maggio, con un investimento di circa 150.000 euro, finanziato dal Pnrr. Durante II cantiere, la viabilità subirà modifiche: nel tratto interessato è stato istituito un senso unico alternato regolato da semaforo.

### II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

### La statale verso il porto Il riammodernamento della Classicana

Sul lato est ha preso forma l'allargamento della carreggiata

Su una vasta area adiacente a quello che era lo svincolo della Classicana all'altezza di Porto Fuori, sono in deposito le imponenti travi in ferro che andranno a reggere l'impalcrato del nuovo ponte.

Ma manca ancora la parte altrettanto importante, ovvero la costruzione delle imponenti spalle in calcestruzzo che dovranno reggere le travi e il nuovo impalcato.

Ai piedi del terrapieno dei due tronconi di via Bonifica sono infatti ancora in corso i lavori per le fondazioni delle due nuove strutture e quindi appare ben certo lo slittamento del termine di sei mesi previsto per la chiusura di via Bonifica, enunciato a metà ottobre.

Evidentemente il continuo maltempo da dicembre in poi ha reso impossibile mantenere la tabella di marcia originariamente prevista, ma appare altrettanto certo che la tempistica di sei mesi non poteva non apparire di per sé estremamente ottimistica.

I lavori per il riammodernamento della Classicana (inaugurata nel 1972), la statale che dal semianello conduce al porto, hanno preso il via a fine ottobre del 2023, ma solo nella tarda primavera dello scorso anno il

cantiere è diventato operativo dopo i necessari sondaggi.

Il primo stralcio dei lavori, quelli in corso, riguarda l'allargamento delle due carreggiate, il rimodellamento degli svincoli, il rifacimento del ponte di via Bonifica e l'eliminazione delle immissioni a raso, nel tratto di cinque chilometri dallo svincolo di Classe al km. 223,700, nei pressi dello svincolo di via Molinetto, con l'eccezione del rifacimento del ponte sui Fiumi Uniti i cui lavori sono inseriti in un secondo stralcio.

Attualmente i cantieri sono ben avviati sul lato est della statale, da Classe fino alla strada per Lido di Dante, dove ha già preso forma l'allargamento della carreggiata e, come si diceva, all'altezza dello svincolo di Porto Fuori.

c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

### Lavori al semianello Nuovi cantieri sui ponti dei fiumi Ronco, Montone e sullo scolo Lama

Costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa e che vedrà la fine nell'agosto 2026

Lungo la statale Adriatica, nel tratto di tangenziale cittadina che i ravennati conoscono da sempre come 'semianello', si sono aperti, come previsto, altri cantieri, ad opera della società Renova Red, specializzata, nella sua molteplice versatilità, nel ripristino e ristrutturazione dei ponti. I nuovi lavori riguardano infatti i due ponti sui fiumi Ronco e Montone e quello sullo scolo Lama e costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione del semianello predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa con il primo stralcio che ancora sta interessando il tratto fra il km. 148,790 (scolo Cupa ai piedi del cavalcavia della Faentina) e il km. 150,240 (svincolo di via Savini) e che ha comportato la ristrutturazione del quadrifoglio e l'avvio dell'allargamento della sede stradale a metri 20,60 (la fine dei lavori di questo primo stralcio sta slittando di svariati mesi, anche per via del maltempo). Proprio l'ampliamento delle due carreggiate della statale nel tratto dal cavalcavia della Faentina allo svincolo per l'E 45 è il motivo di fondo del progetto dell'Anas per adeguare l'asse viario non solo ai volumi di traffico odierni, ma soprattutto alle nuove



normative in tema di sicurezza della circolazione e antisismica.

E' bene ricordare infatti che il semianello è stato inaugurato proprio sessant'anni fa, a metà dicembre del 1965, che la sua inadeguatezza è conosciuta da almeno tre decenni e che in media, stando ai dati in possesso all'Anas, le due carreggiate sono oggi percorse da ben 47mila veicoli al giorno. I nuovi cantieri riguardano, come si è detto, i ponti sul Montone e sul Ronco (entrambi realizzati nel 1964): è prevista la sostituzione degli impalcati per permettere l'allargamento della sede stradale a 20,60 metri, cui devono aggiungersi banchine da un metro e 75 e cigli di analoga estensione, oltre al new jersey centrale.

Sui due ponti l'ampliamento delle carreggiate procederà in modo asimmetrico, nel senso che, per cause tecniche, in entrambe le strutture lo spazio necessario sarà recuperato solo su un fronte, quello est. Contestualmente al rifacimento dell'impalcato saranno messi in atto anche interventi di consolidamento delle cosiddette 'selle Gerber', ovvero le spalle su cui poggiano le travi del ponte, che appaiono degradate.

### <-- Segue

### II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



#### Acqua Ambiente Fiumi

Nella parte sottostante all'impalcato del ponte sul fiume Ronco, ai fini di ulteriore sicurezza vengono inserite, proprio in questi giorni, travi di ferro di rinforzo provvisorio che verranno rimosse nelle fasi successive.

Il progetto prevede poi che ai lati del ponte sul Ronco siano installate barriere fonoassorbenti a protezione dell'abitato di Madonna dell'Albero. Ancora, l'intervento su questo ponte comporterà anche il rimodellamento della via Cella. Attualmente i grandi lavori sono concentrati nell'area del Ronco e sono in corso le opere di sbancamento sul versante est fra l'abitato di Madonna dell'Albero e il fiume, ovvero il lato in cui avverrà l'allargamento della sede stradale.

Sull'altro versante è stato allestito il campo base del cantiere.

All'altezza del ponte sul Montone sono stati avviati in questi giorni i primi sondaggi. La tabella di marcia dell'esecuzione di tali lavori ne prevede la fine per agosto del 2026. Nel frattempo, peraltro, secondo il progetto generale, entro il primo semestre di quest'anno dovrebbero essere aperti i cantieri del terzo e ultimo stralcio che riguarda l'allargamento delle carreggiate negli altri tratti del semianello compresi fra il quadrifoglio di via Savini e l'E 45.

Carlo Raggi.

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

### Pro Loco di Casola, nuovo consiglio «Percorsi escursioni da ripristinare»

Le prime parole del giovane presidente Marco Unibosi: «Previsto un incontro con commercianti e comunità»

Dopo un travagliato iter partito alla fine dello scorso anno con lo scioglimento per fine mandato del consiglio direttivo della Pro Loco di Casola Valsenio e seguito da più riunioni pubbliche, in parte inconcludenti, è stato formato il nuovo consiglio dell'associazione con un mandato di quattro anni. Un consiglio che appare ben strutturato, con persone di esperienza e nuove entrate che lasciano ben sperare sulla continuità organizzativa e su un'innovazione delle attività per ribaltare il trend negativo del turismo nel 2024 che ha sofferto del dissesto idrogeologico de l territorio. Presidente è stato nominato il trentacinquenne Marco Unibosi, docente al liceo Torricelli-Ballardini di Faenza ed ex assessore, che sarà affiancato dal vice presidente Giorgio Sagrini, ex sindaco di Casola Valsenio; dalla tesoriera Chiara Zaccaroni; dalla segretaria Selena Pederzoli; da Loredana Nati, responsabile della cucina; da Irene Lelli e Federico Bianchi (Biagio), addetti al magazzino e logistica, e dai consiglieri Franco Albonetti, Piero Dall'Osso, Alessandro Faziani, Claudio Geminiani, Marco Menni, Antonio Quarneti, Michele Rinaldi Ceroni e Giovanni Tagliaferri.



«Con gli altri componenti del consiglio - ha dichiarato il neopresidente della Pro Loco di Casola, Unibosi - ci siamo trovati d'accordo nel cercare altri soci e intensificare i legami già esistenti con i volontari, per coinvolgerli, responsabilizzarli e collaborare. Vogliamo scongiurare il rischio di ritrovarci nella situazione dalla quale siamo appena usciti, quando si prospettava l'eventualità di non riuscire e ricostituire il consiglio della Pro Loco, pregiudicando l'intera stagione turistica. È previsto anche un incontro con i commercianti e le diverse componenti della nostra comunità per raccogliere proposte sulla promozione turistica. Punteremo senz'altro nel ripristino e nella valorizzazione dei percorsi per escursionisti a piedi e in mountain bike che si snodano nelle colline che circondano il paese e che hanno molto sofferto per il maltempo del maggio 2023 e dello scorso settembre». Intanto il nuovo consiglio della Pro Loco si appresta a mettere in campo la prima iniziativa della stagione 2025: la Festa del tartufo primaverile, in programma domenica 9 marzo. Sono previste escursioni a piedi, la mostra mercato del tartufo, una conferenza su «Funghi e tartufo del territorio tosco romagnolo», lo stand gastronomico della Pro Loco

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

<-- Segue

**Acqua Ambiente Fiumi** 

che proporrà piatti a base di tartufo così come i ristoranti del territorio. E anche una gara di ricerca del tartufo e una sorta di caccia al tesoro.

Beppe Sangiorgi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

#### «Canalino immissario, servono interventi»

Milano Marittima, quest'anno compie un secolo. L'interpellanza del consigliere Mazzolani: «Ultima manutenzione negli anni '70»

È Massimo Mazzolani, capogruppo della lista civica 'Cambia con me - Mazzolani sindaco' a sollevare la questione del canalino immissario delle saline di Milano Marittima, denunciando la situazione in una interpellanza a risposta scritta. A tal proposito Mazzolani, nell'interpellanza, scrive: «Il canalino immissario fu inaugurato nel 1925 e quindi ricorre il centenario nel 2025. In questa ricorrenza sarebbe opportuno fare alcune considerazioni sulla situazione attuale e provvedere a una manutenzione e controllo della situazione di degrado, considerando che il suddetto canale svolge una funzione indispensabile per l'approvvigionamento delle acque alle saline e inoltre è utilizzato da turisti e residenti per passeggiate, percorsi in bici e non ultimo per l'intenso utilizzo con le canoe». Qui sono presenti anche 51 capanni da pesca, come fa presente Mazzolani, «realizzati dai privati risultati concessionari e regolati nelle successive assegnazioni dal Regolamento approvato».

Arrivando alle questioni problematiche, che secondo Mazzolani sono di diverso tipo, il consigliere scrive che «l'imboccatura da mare



fino alla chiusa delle pompe è completamente insabbiata, impedendo all'acqua del mare di poter entrare. La parte di acqua antistante la chiusa e le pompe è in condizioni vergognose per la presenza di rifiuti, alghe e altro e questo non è certo un bello spettacolo per i turisti che in estate raggiungono il mare dal parcheggio ex garage Europa».

Per Mazzolani il problema è anche nella mancata manutenzione: sostiene infatti che siano passati circa mezzo secolo dall'ultimo intervento. «Il corso del canale, la cui manutenzione è stata effettuata per l'ultima volta nei primi anni '70 del secolo scorso e da allora nulla è più stato fatto, ha il fondale pieno di residui e sulle sponde la vegetazione, soprattutto tamerici, rendono difficoltosa la percorrenza sia in acqua per le canoe che sugli argini, dove insistono percorsi pedonali e ciclabili molto utilizzati dai turisti - si legge ancora nell'interpellanza -. Diversi capanni da pesca sono in stato di abbandono e non hanno avuto alcuna manutenzione da tempo contravvenendo al Regolamento che 'obbliga il concessionario alla gestione dell'area concessa e del capanno adottando ogni misura preventiva atta al mantenimento del decoro e alla valorizzazione dello spazio'. Nella zona vicino alla statale vi è poi una situazione di degrado indescrivibile visibile anche dalla statale stessa (tendoni di plastica)».

Mazzolani, quindi, nella sua interpellanza chiede spiegazioni all'amministrazione: innanzitutto «per

### Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

l'insabbiamento della imboccatura del canalino di Milano Marittima» domanda quando l'amministrazione comunale abbia «previsto un intervento risolutore», poi in merito alla parte di acqua antistante la chiusa e le pompe se sia « prevista la pulizia da rifiuti, alghe». Per quanto riguarda la manutenzione del corso del canale Mazzolani chiede se «tutti i concessionari corrispondono il canone dei capanni dei 51 spazi assegnati» e «quali interventi ha messo in campo l'amministrazione comunale affinché il regolamento sia rispettato dai concessionari e il decoro ripristinato». llaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

# «Ponti troppo bassi sedimenti nelle golene diverse tane di conigli»

SOLAROLO II dossier redatto dagli Amici del fiume Senio, quale contributo alla messa in sicurezza del bacino in cui scorre, interessa anche la parte pianeggiante. Per quanto riguarda il tratto che va dal ponte sulla via Emilia al Ponte di Felisio (Solarolo) e poi alla Chiusaccia (Cotignola), si mette in evidenza che il ponte di Felisio «realizzato ex novo circa sei anni fa, risulta incassato dentro gli argini. In questa zona inoltre osservatori hanno notato con le ultime piene un notevole aumento della velocità dell'acqua, dovuto probabilmente alla drastica pulizia dalla vegetazione: il flusso prima si riusciva a seguire a piedi, mentre ora è impossibile».

Si vuole significare che l'aumentata irruenza contro gli argini, soprattutto nelle anse, può essere un rischio e si segnalano i cosiddetti "budelli del Senio" a sud di Solarolo.

Più a valle si segnalano tane di conigli in località San Severo, sull'argine destro, sia interne che esterne a circa un km (direzione sud) dal ponte della Chiusaccia: «Alcune sono più grandi, quindi verosimilmente di altri animali fossori».

Nel tratto pianeggiante considerato è inoltre segnalato un innalzamento delle golene, interne agli argini, quindi riduttive della portata, ben visibile dal ponte della Chiusaccia sulla riva destra.



Più a sud ancora nel mirino vi è il ponte della ferrovia tra le stazioni di Granarolo Faentino e Cotignola, sulla linea FaenzaLavezzola (attualmente chiusa per via del ponte di Sant'Agata). Di questo ponte sul Senio si è parlato poco ma può avere inciso sulla "rotta" di Cotignola, infatti «è completamente compreso dentro gli argini - spiegano gli Amici del Senio - e anche a settembre 2024 vi si è bloccata una quantità enorme di legname (vedi foto)». F.D.

### Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

#### **RIOLO** TERME

### Approvato il progetto per realizzare il nuovo ponte di tipo Bailey sul Senio

Finanziato dalla Struttura commissariale per 350mila euro Rimosso il vecchio manufatto che era rimasto danneggiato

FRANCESCO DONATI E' stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo ponte di tipo Bailey sul Senio prima danneggiato e poi letteralmente divelto dagli eventi alluvionali del 2023 e 2024, in località Isola.

La delibera del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina è stata pubblicata sull'Albo pretorio e contiene un quadro economico di spesa di 350 mila euro, finanziati dall'Ordinanza n.19/2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione.

Il ponte avrà le stesse caratteristiche del precedente, che era anch'esso di tipo Bailey, e sorgerà nella medesima posizione con arcata unica a una corsia, a collegare da sponda a sponda i due lati del fiume per una lunghezza di 40 metri. La costruzione è stata affidata alla ditta Janson Bridging Italia, la stessa del ponte "provvisorio" sul Lamone a Faenza.

Nel caso di Riolo Terme il manufatto sarà però definitivo. La posa in opera prevede la costruzione di nuovi appoggi su entrambe le sponde e il rinforzo dell'alveo con grossi massi a protezione delle erosioni che nel tratto considerato sono diffuse. L'area del cantiere è già predisposta.

Il "relitto " del vecchio ponte è stato infatti rimosso, dopo essere rimasto adagiato per qualche tempo, internamente alla riva sinistra del fiume.



Fino a prima degli eventi calamitosi il vecchio manufatto era uno degli ultimi ponti Bailey esistenti nel territorio: fu eretto dopo la guerra per collegare Isola a Crivellari, il borgo famoso per le sue vecchie case in gesso, attrazione turistica ai margini del Parco regionale, patrimonio Unesco. Ora per andare alla borgata Crivellari si deve passare per via Rioferrato, e da qui costeggiando i laghetti azzurri della pesca si percorre la strada in fregio alla riva destra del Senio: un allungamento di quasi 5 chilometri. Si tratta quindi di un ripristino di grande valore storico e turistico, oltre che indispensabile per il traffico locale, soprattutto per gli agricoltori che lo utilizzano per raggiungere i terreni oltre fiume. Oltretutto

<-- Segue

# Corriere Romagna (ed. | Ravenna-Imola)



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

prima della catastrofe le guide turistiche lo segnalavano come attrazione a testimonianza della guerra, sulla Linea Gotica: un aspetto questo che resterà invariato, avendo il nuovo ponte le stesse fattezze. Nel tratto tra il ponte Bailey e Riolo Terme il fiume si è molto allargato e sono evidenti numerose erosioni interne. Ma molti hanno anche notato un'ingente quantità di immondizia, soprattutto plastica, appesa a fronde e arbusti, portata dalle varie piene.

Oltre ad evidenziare la furia del fiume, restituiscono un panorama poco gradevole.

Gli accumuli di detriti inquinanti sono stati segnalati anche nel dossier elaborato dagli "Amici del Fiume Senio" che hanno proposto il coinvolgimento di altre associazioni ambientaliste per un'operazione di pulizia. Pulizia che però non sarebbe così semplice, vista la pendenza delle scarpate a stretto contatto con l'acqua.

### Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

SANTERNO, PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI

### Argini, golene, ponti, tane di animali I residenti chiedono interventi urgenti

Valmori: «Appena la stagione lo permetterà, partirà il cantiere per la messa in quota degli <mark>argini</mark> tra S.M. in Fabriago e <mark>San</mark> Bernardino, e durante quei lavori si interverrà anche per le tane»

LUGO Girare lungo gli argini del fiume e monitorarli, anche "stanando" gli animali fossori intenti a perforarli e renderli sempre più vulnerabili, è diventato un po' l'hobby dei volontari degli Amici del Santerno, comitato nato nei mesi scorsi da un'idea di Alessio Ferri e dall'esigenza di sorvegliare lo stato di salute dell'omonimo corso d'acqua, compreso l'accatastamento del legname nei punti più critici e qualsiasi altro segnale che possa destare preoccupazione.

Grazie alle loro fotosegnalazioni infatti, tutte dettagliatamente geolocalizzate per poterle ritrovare facilmente, chi si dovrebbe occupare della manutenzione e della sicurezza fluviale potrebbe sanare le criticità più agevolmente.

Tuttavia, il condizionale è d'obbligo perché pare che gli interventi non siano celeri quanto l'invio degli scatti. E non solo per le profonde cavità delle tane.

«A che punto sono i cantieri in destra e sinistra idraulica nel <mark>fiume</mark> Santerno, tra le località di <mark>Santa</mark> Maria in Fabriago, <mark>San</mark> Bernardino e Voltana? - chiedono a gran voce gli Amici del Santerno . Vogliamo il ripristino immediato dell'area golenale nei pressi e sotto il ponte ferroviario di Voltana: quel punto negli anni ha subito un impressionante innalzamento e ormai, dall'infrastruttura ferroviaria al terreno dove l'acqua meriterebbe lo spazio adeguato, manca poco più di un metro».



Il gruppo di volontari ha acceso i riflettori sulla criticità, contattando anche l'<mark>agenzia regionale</mark> per la Protezione Civile e, tramite il fondatore Ferri, partecipando all'incontro in Regione della settimana scorsa, durante il quale davanti al commissario Curcio sono state nuovamente elencate le criticità che intimoriscono chi vive in quelle frazioni ogni volta che la pioggia è incessante.

«L'ente ha spiegato - riferiscono - che i lavori sul Santerno nel tratto dal ponte della Sp 77 Via Fiumazzo fino al ponte della Via Reale Lavezzola restano oggetto di progettazione e interventi per opera di <-- Segue

# Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)



#### Acqua Ambiente Fiumi

Sogesid, società di ingegneria "in house providing" delle Amministrazioni centrali dello Stato, incaricata alla collaborazione per la ricostruzione post alluvione 2023. Al momento però - denunciano - in quel tratto non sono cominciati lavori e noi residenti siamo preoccupati». E non solo.

«Le criticità riguardano anche le aree spondali - aggiungono - e dunque chiediamo che vengano ripristinati gli argini per precipitazioni con tempo di ritorno di 200 anni. E poi ci sono le tane: ben 4 sono proprio nelle adiacenze dell'asilo di San Bernardino, una frazione nella quale se ne contano a non finire. Noi le segnaliamo, ma sono ancora tutte lì».

Pur non essendo una competenza dell'Amministrazione comunale di Lugo - che può limitarsi a verificare, monitorare e segnalare - è l'assessora alla Protezione Civile Veronica Valmori ad anticipare brevemente come evolverà la situazione nelle prossime settimane: «Appena la stagione lo permetterà, perché ora è impossibile entrare in golena con dei mezzi, partirà il cantiere per la messa in quota degli argini tra S.M. in Fabriago e San Bernardino - spiega - e durante quei lavori si interverrà anche per le tane a valle del ponte di San Bernardino, mentre per le altre sono già in corso i ripristini. Sottolineo che tutte le segnalazioni che riceviamo vengono inoltrate alla Agenzia regionale con cui abbiamo un'interlocuzione e quando possibile procediamo con dei sopralluoghi». A.C.

#### Ravenna Today

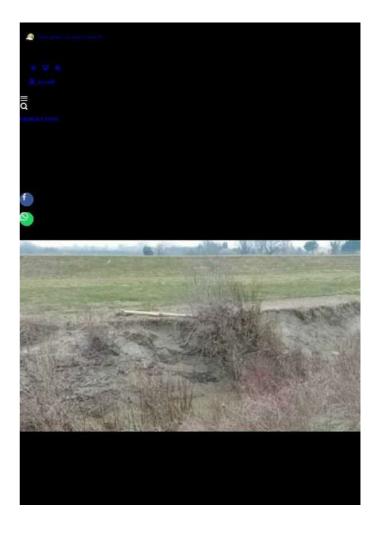


**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Fiume Santerno, l'allarme dei residenti: "Lavori fermi, siamo preoccupati"

La denuncia arriva dal comitato Amici del Santerno:

"A che punto sono i cantieri in destra e sinistra idraulica nel fiume Santerno, tra le località di Santa maria in Fabriago, San Bernardino e Voltana di Lugo?". A chiederlo a gran voce sono gli Amici del Santerno, che in questi mesi hanno riacceso i riflettori sul tratto del corso d'acqua provato dalle ultime piene. In particolare, l'area a ridosso della golena sotto al ponte ferroviario: "Chiediamo il ripristino immediato dell'area golenale in destra e sinistra idraulica nei pressi e sotto il ponte ferroviario in località Voltana di Lugo". "La golena ha subito negli anni un impressionante innalzamento e ormai, dall'infrastruttura ferroviaria al terreno dove l'acqua meriterebbe lo spazio adeguato, manca poco più di un metro", prosegue il comitato che ha anche contattato l'agenzia regionale per la Protezione Civile. L'ente avrebbe spiegato che i lavori sul Santerno nel tratto dal ponte della Sp 77 Via Fiumazzo fino al ponte della Ss16 Adriatica o Via Reale Lavezzola resta oggetto di progettazione ed interventi per opera di Sogesid, società di ingegneria delle amministrazioni centrali dello Stato, incaricata alla collaborazione per la ricostruzione post alluvione 2023. "Al momento però denunciano gli Amici del Senio - in quel tratto



non sono cominciati lavori e noi residenti siamo preoccupati". Ma le criticità riguardano anche le aree spondali: "Chiediamo che vengano ripristinati gli argini per precipitazioni con tempo di ritorno di 200 anni", dichiarano Gli Amici del Santerno, che, in questi mesi si sono prodigati anche nel monitoraggio delle tane di mammiferi fossori in prossimità degli argini. "Abbiamo segnalato più volte le numerose tane presenti in località San Bernardino di Lugo - concludono - e ne chiediamo il ripristino immediato".

#### Ravenna Notizie. it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

### Amici del <mark>Santerno</mark>: "A che punto sono i cantieri nel Santerno tra <mark>Santa</mark> maria in Fabriago, <mark>San</mark> Bernardino e Voltana?"

"A che punto sono i cantieri in destra e sinistra idraulica nel fiume Santerno, tra le località di Santa maria in Fabriago, San Bernardino e Voltana di Lugo?" Come Amici del Santerno, in questi mesi abbiamo riacceso i riflettori sul tratto del corso d'acqua provato dalle ultime piene. In particolare, l'area a ridosso della golena sotto al ponte ferroviario: chiediamo il ripristino immediato dell'area golenale in destra e sinistra idraulica nei pressi e sotto il ponte ferroviario in località Voltana di Lugo. La golena ha subito negli anni un impressionante innalzamento e ormai, dall'infrastruttura ferroviaria al terreno dove l'acqua meriterebbe lo spazio adeguato, manca poco più di un metro. Come Comitato Amici del Santerno abbiamo acceso i riflettori sulla criticità, contattando l'Agenzia regionale per la Protezione Civile. L'ente ha spiegato che i lavori sul Santerno nel tratto dal ponte della SP77 "Via Fiumazzo" fino al ponte della SS16 "Adriatica o "Via Reale Lavezzola" resta oggetto di progettazione ed interventi per opera di SOGESID spa, società di ingegneria "in house providing" delle Amministrazioni centrali dello Stato, incaricata alla collaborazione per la ricostruzione post alluvione 2023 (fondi stanziati con Ordinanza



"A che punto sono i cantieri in destra e sinistra idraulica nel fiume Santerno, tra le località di Santa maria in Fabriago, San Bernardino e Voltana di Lugo?" Come Amici del Santerno, in questi mesi abbiamo riacceso i riflettori sul tratto del corso d'acqua provato dalle ultime piene. In particolare, l'area a ridosso della golena sotto al ponte ferroviario: chiediamo il ripristino immediato dell'area golenale in destra e sinistra idraulica nei pressi e sotto il ponte ferroviario in località Voltana di Lugo. La golena ha subito negli anni un impressionante innalzamento e ormai, dall'infrastruttura ferroviaria al terreno dove l'acqua meriterebbe lo spazio adeguato, manca poco più di un metro. Come Comitato Amici del Santerno abbiamo acceso i riflettori sulla criticità, contattando l'Agenzia regionale per la Protezione Civile. L'ente ha spiegato che i lavori sul Santerno nel tratto dal ponte della SP77 "Via Fiumazzo" fino al ponte della SS16 "Adriatica o "Via Reale Lavezzola" resta oggetto di progettazione ed interventi per opera di SOGESID spa, società di ingegneria "in house providing" delle Amministrazioni centrali dello Stato, incaricata alla collaborazione per la ricostruzione post alluvione 2023 (fondi stanziati con Ordinanza 35). Al momento però in quel tratto non sono cominciati lavori e noi residenti siamo preoccupati. Ma le criticità riguardano anche le aree spondali, quindi chiediamo che vengano ripristinati gli argini per precipitazioni con tempo di ritorno di 200 anni. In questi mesi si siamo prodigati in maniera incisiva anche nel monitoraggio delle tane di mammiferi fossori in prossimità degli argini. Abbiamo segnalato più volte le numerose tane presenti in località San Bernardino di Lugo e ne chiediamo il rinristino immediato. Gli Amici del Santerno

35). Al momento però in quel tratto non sono cominciati lavori e noi residenti siamo preoccupati. Ma le criticità riguardano anche le aree spondali, quindi chiediamo che vengano ripristinati gli argini per precipitazioni con tempo di ritorno di 200 anni. In questi mesi si siamo prodigati in maniera incisiva anche nel monitoraggio delle tane di mammiferi fossori in prossimità degli argini. Abbiamo segnalato piu volte le numerose tane presenti in località San Bernardino di Lugo e ne chiediamo il ripristino immediato. Gli Amici del Santerno.

# Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

### Finanziamenti post alluvione Patto tra Finanza e Provincia

Accordo per uno scambio continuo di informazioni per monitorare e vigilare i cantieri Cooperazione che riguarderà i prossimi appalti: 65 milioni di opere per 23 interventi

GAVINO CAU Un protocollo tra Guardia di Finanza e Provincia di ForlìCesena per rafforzare il sistema di monitoraggio e vigilanza relativo all'esecuzione delle opere pubbliche interessate dagli eventi alluvionali del maggio 2023. E' stato siglato ieri mattina dal comandante provinciale delle Fiamme Gialle, colonnello Vito Pulieri, e il presidente dell'ente Enzo Lattuca. Un accordo che declina in ambito provinciale un analogo patto formato a livello nazionale. Con l'intesa raggiunta, Provincia e Fiamme Gialle si impegnano ad implementare un flusso informativo, "al fine di prevenire, individuare e contrastare ogni comportamento illecito di malversazione, indebita aggiudicazione e/o percezione di risorse finanziarie pubbliche posto in essere a danno delle risorse finanziarie erogate per le attività di ricostruzione post-alluvione".

«Per noi è un passaggio non scontato e importante - dice il presidente Lattuca - la sottoscrizione di questo protocollo. La provincia di ForlìCesena è come territorio, ma anche come ente attuatore di tutti gli interventi della ricostruzione post alluvione, una delle più coinvolte sul piano delle risorse economiche a disposizione che vengono poi tradotte in interventi che sono quasi esclusivamente di ripristino di strade franate».

Come ricorda Lattuca, una cifra pari a 65 milioni di euro per 23 interventi. «Abbiamo scelto di seguire noi tutte le fasi, quella di progettazione internamente o con il supporto di professionisti progettisti esterni, e quella di appalto e realizzazione dei lavori con risorse della Provincia che riguardano non solo il settore infrastrutture, ma anche altri settori che abbiamo fatto convergere su questa procedura. E' una corsa contro il tempo e quando ci sono questi elementi di corsa contro il tempo aumentano anche i rischi sia di soggetti esterni che possano infiltrarsi quando girano tanti soldi, sia anche di trascuratezze e leggerezze che si corrono il rischio di compiere. Per questo ci fa piacere rafforzare il rapporto con la Guardia di Finanza perché ci consente attraverso un flusso informativo di essere supportati in queste procedure che sono molto importanti, in fase preventiva, prima ancora che si accendano degli alert specifici per la tutela della trasparenza e della legalità».

Lo scambio L'accordo di collaborazione, valido fino al 31 dicembre 2026 e con possibilità di rinnovo, prevede, nello specifico, che la Provincia di ForlìCesena comunichi periodicamente al Comando provinciale delle Fiamme Gialle dati, notizie e informazioni utili, allo scopo di consentire alla Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale, di poter utilizzare gli elementi così acquisiti per orientare più efficacemente la propria azione di servizio verso quei soggetti e quei contesti connotati da indici di rischio più elevati, avviando conseguenti analisi, approfondimenti e controlli.

Controlli celeri «Ringraziamo la Provincia della collaborazione - commenta il colonnello Pulieri - .Un accordo importante soprattutto sotto il profilo preventivo. La possibilità di poterci scambiare informazioni con la Provincia, come appaltante, per noi è fondamentale perché ci agevola e snellisce il lavoro e ci consente di fare quelle analisi che ci sono proprie e valorizzano una serie di elementi che ricaviamo dalle nostre banche dati per orientare i controlli in maniera più mirata e selettiva».

Nello specifico lo scambio di informazioni, con valenza trimestrale, riguarda dati come l'ammontare dei finanziamenti pubblici concessi, la descrizione della progettualità con la specificazione dell'oggetto e delle prestazioni da realizzare, ii soggetto aggiudicatario, la data di avvio e fine degli interventi, la



<-- Segue

## Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

localizzazione dei cantieri e l'individuazione anagrafica dell'intera filiera delle imprese se ci fossero subappalti. Il patto si pone nel segno della continuità con l'analogo protocollo d'intesa stipulato a livello centrale nel dicembre del 2023 tra il Commissario straordinario pro-tempore alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, generale Francesco Paolo Figliuolo e il comandante generale della Guardia di Finanza, generale Andrea De Gennaro.

# Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

## Premilcuore, conclusi i lavori nel pendio dell'Area feste

PREMILCUORE Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicino all'Area feste, lo spazio dedicato alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpito in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la Strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume.

Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è, infatti, concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall'alluvione del 2023. Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mi1a euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione.

Attualmente, circa un chilometro più a valle, sono, invece, ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione.

I progetti e direzione lavori sono in capo all'Ufficio di ForliCesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con il Comune di Premilcuore.

L'intervento Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi Premileuore, conclusi i lavori nel pendio dell'Area feste

\*\*Presa, di dicursa a Propile cur la concordance di sunti di dicursa di dicursa di concentra di concen

lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso.

In un secondo momento è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine, è stato ripristinato il muro in pietra adiacente l'alveo del fiume Rabbi. Per quanto riguarda l'area sottostante il giardino, si sta lavorando al rafforzamento del pendio verso il fiume e alla costruzione di una difesa spondale a ridosso dell'alveo. I lavori sono sostenuti da un ulteriore finanziamento della struttura commissariale: un milione e 300mi1a euro complessivi, per interventi localizzati in più comuni del territorio.

# Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

# Modigliana e Tredozio cercano 4 tecnici per i lavori post-alluvione

SOFIA FERRANTI I Comuni di Modigliana e Tredozio cercano 4 tecnici (2 per ogni Comune) da mettere in campo per far fronte alle procedure di ricostruzione post alluvione. E' stato infatti emesso un bando per 4 assunzioni previste perla gestione dei procedimenti legati all'emergenza alluvione ed alla ricostruzione di cui al D.L. 1° giugno 2023, n. 61 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 nonché disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dai medesimi eventi", con contratto di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2025 (con eventuale proroga sino al raggiungimento di 24 mesi a contratto qualora venga garantita la copertura finanziaria dell'ordinanza n. 18/2024 anche per glianni 2026-2027).

«Abbiamo fatto più tentativi per accedere alle graduatorie degli enti locali, anche di altri Comuni, ma non abbiamo trovato nessuno afferma il sindaco di Modigliana .rader Dardi -. Abbiamo fatto interpelli, purtroppo non abbiamo avuto riscontro, quindi con il bando aperto speriamo di poter almeno integrare le figure tecniche. Confido che le persone interessate di questo territorio aderiscano, abbiamo insistito per avere un bando apposito per Modigliana e Tredozio proprio per sollecitare l'interesse di figure del territorio».



Un'esigenza improrogabile per riuscire a portare a termine la ricostruzione rispettando i tempi del Pnrr. «Ci sono procedure in capo ai Comuni che senza personale tecnico sono impossibili da fare - prosegue Dardi -. Anche la verifica delle procedure va trasmessa alla struttura del Commissiario rispettando i tempi del Pnrr. Secondo me è impensabile mettere a terra 200 milioni di euro di interventi nell'ambito di fondi Pnrr, è una gara contro il tempo, ma bisogna farla questa gara. Se non arrivano i tecnici non ce la facciamo. Avevamo chiesto 5 figure (3 tecnici e 2 amministrativi), per ora è arrivata solo una figura amministrativa che dividiamo can Tredozio. Se non arriva l'apparato tecnico non ce la facciamo, perchè tutte le procedure legate all'emergenza alluvione si aggiungono all'ordinario». In sostanza, alla difficoltà di reperire tecnici nel territorio si assomma l'emergenza dei tempi brevi e della necessità di avere competenze. «Manca una macchina della ricostruzione in grado di affrancarsi agli enti locali conclude Dardi - mentre nella fase dell'emergenza c'è la Protezione civile che ti assiste su vari fronti, nella fase

<-- Segue

# Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

ricostruttiva i Comuni devono comunque provvedere al ruolo di enti locali quando già soffrivano di una carenza di personale. A questo si aggiunge il fatto che non abbiamo ancora ricevuto i 400mila euro spesi per i lavori di somma urgenza per gli eventi del 2024 e non abbiamo più le risorse per fare altri lavori urgenti. Inoltre, senza risorse non possiamo partecipare agli eventuali bandi per il territorio per i quali serve un minimo di disponibilità finanziaria».

## Forli Today



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Ricostruzione post alluvione, ripristinato il pendio dell'area feste di Premilcuore travolto da una frana

Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicina all'Area feste, dedicata alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpita in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la Strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume. Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è, infatti, concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall'alluvione del 2023. Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mila euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione. Attualmente, circa un chilometro più a valle, sono, invece, ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione. I progetti e direzione lavori sono in capo all'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con il Comune di Premilcuore. L'intervento Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi



Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicina all'Area feste, dedicata alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpita in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la Strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume. Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è, infatti, concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall'alluvione del 2023. Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mila euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione. Attualmente, circa un chilometro più a valle, sono, invece, ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione. I progetti e direzione lavori sono in capo all'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con il Comune di Premilcuore. L'intervento Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. In un secondo momento è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine, è stato ripristinato il muro in pietra adiacente l'alveo del fiume Rabbi. Per quanto riguarda l'area sottostante il giardino, si sta lavorando al rafforzamento del pendio verso il fiume e alla costruzione di una difesa spondale a ridosso dell'alveo. I lavori sono sostenuti da un ulteriore finanziamento della struttura commissariale un

lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. In un secondo momento è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine, è stato ripristinato il muro in pietra adiacente l'alveo del fiume Rabbi. Per quanto riguarda l'area sottostante il giardino, si sta lavorando al rafforzamento del pendio verso il fiume e alla costruzione di una difesa spondale a ridosso dell'alveo. I lavori sono sostenuti da un ulteriore finanziamento della struttura commissariale: un milione e 300mila euro complessivi, per interventi localizzati in più comuni del territorio.

## Forli Today



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Trasparenza e legalità per i finanziamenti post alluvione, protocollo d'intesa tra Provincia e Guardia di Finanza

Il comandante provinciale - nell'esprimere soddisfazione per l'intesa raggiunta e dopo aver ringraziato il presidente Lattuca per l'attenzione ancora una volta dimostrata ai temi della legalità - ha sottolineato come la stipula dell'odierno protocollo costituisca un solido presidio "preventivo rispetto ad eventuali condotte illecite lesive del bilancio nazionale, rimarcando, altresì, l'importanza della sinergia tra istituzioni dello Stato a tutela della spesa pubblica". "La provincia di Forlì-Cesena sta lavorando alla messa a terra di oltre 65 milioni di euro di risorse Pnrr - ha commentato il Presidente della Provincia, Enzo Lattuca - per la messa in sicurezza delle strade provinciali a seguito dell'alluvione di maggio 2023. L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi, per il quale ringrazio il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Forlì-Cesena, ci permette di aprire un canale diretto con le Fiamme Gialle e di concretizzare un impegno che ci prendiamo per implementare ulteriormente gli strumenti di controllo e di prevenzione dei fenomeni corruttivi legati alle gare d'appalto e alla gestione dei cantieri sul nostro territorio".



#### Trasparenza e legalità per i finanziamenti post alluvione, protocollo d'intesa tra Provincia e Guardia di Finanza



02/17/2025 12:29

Redazione Febbrai

Il comandante provinciale - nell'esprimere soddisfazione per l'intesa raggiunta e dopo aver ringraziato il presidente Lattuca per l'attenzione ancora una volta dimostrata ai temi della legalità - ha sottolineato come la stipula dell'odierno protocollo costituisca un solido presidio "preventivo rispetto ad eventuali condotte illecite lesive del bilancio nazionale, rimarcando, altresì, l'importanza della sinergia tra istituzioni dello Stato a tutela della spesa pubblica". "La provincia di Forli-Cesena sta lavorando alla messa a terra di oltre 65 milioni di euro di risorse Prrr - ha commentato il Presidente della Provincia, Enzo Lattuca - per la messa in sicurezza delle strade provinciali a seguito dell'alluvione di maggio 2023. L'accordo che abbiamo sottoscritto oggi, per il quale ringrazio il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Forli-Cesena, ci permette di aprire un canale diretto con le Fiamme Gialle e di concretizzare un impegno che ci prendiamo per implementare ulteriormente gli strumenti di controllo e di prevenzione dei fenomeni corruttivi legati alle gare d'appalto e alla gestione dei cantieri sul nostro territorio".

# Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

# Premilcuore, l'Area feste restaurata dopo la frana Ancora in corso il ripristino del giardino comunale

Le due zone erano state gravemente danneggiate dai due smottamenti seguiti agli allagamenti del 2023

Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicino all'Area feste, lo spazio dedicato alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpito in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume.

Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è infatti concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall'alluvione del 2023.

Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mila euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione, con l'ordinanza numero 8 del 2023. Attualmente, a circa un chilometro più a valle, sono invece ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione.

I progetti e direzione lavori sono in capo all'ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la

Premilcuore, l'Area feste restaurata dopo la frana Ancora in corso il ripristino del giardino comunale

Protezione civile, in stretto raccordo con il Comune di Premilcuore.

In cosa consisteva l'intervento? Risponde in un comunicato l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile: «Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. In un secondo momento, è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine, è stato ripristinato il muro in pietra adiacente l'alveo del <mark>fiume</mark> Rabbi». Per quanto riguarda l'area sottostante il giardino, si sta lavorando al rafforzamento del pendio verso il <mark>fiume</mark> e alla costruzione di una difesa della sponda a ridosso dell'alveo. I lavori sono sostenuti da un ulteriore finanziamento della struttura commissariale, con un milione e 300mila euro complessivi, per interventi localizzati in più comuni del territorio. Quinto Cappelli.

## **Corriere Romagna**



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Prelievo di legname nei fiumi riminesi Privati autorizzati

RIMINI II settore Ambiente del Comune di Rimini informa che viene estesa a tutto il 2025 l'autorizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a raccogliere il legname caduto in alveo o trasportato nei pressi delle sponde in aree dem aniali, da parte dei privati nei corsi d'acqua del reticolo emilianoromagnolo. Si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione, ma rappresenta la possibilità per i privati cittadini di raccogliere manualmente, per soli usi personali e domestici, materiale vegetale a uso privato nei corsi d'acqua ad esclusione dei tratti arginati. L'autorizzazione è valida per i seguenti fiumi: Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, Marecchia, torrente Ausa, Uso e dei loro affluenti e rii minori. I prelievi sono consentiti fino a 250 quintali all'anno per l'autoconsumo e senza scopo di lucro. Per procedere è necessaria una comunicazione scritta alla sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile Rimini oppure via email all'indirizzo



stpc.rimini@postacert.regione.emiliaromagna.it) e per conoscenza ad Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Comune interessato. Per la comunicazione va utilizzato il modulo che si trova anche sul sito del comune all'indirizzo: www.comune.rimini.it/servizi/autorizzazione-alla-raccolta-del-legname-caduto-nellalveo-dei-corsi-dacqua-non-arginati.

## **Corriere Romagna**



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Valconca, alvei dei fiumi raccolta del legname nel 2025

VALCONCA Anche per il 2025 sarà possibile raccogliere il legname caduto negli alvei dei fiumi.

Si tratti di rami e tronchi di alberi già sradicati, che la corrente ha trasportato nei pressi delle sponde delle aree demaniali dei corsi d'acqua - in Valconca riguarda quindi i torrenti Tavollo, Ventena e Conca -, che i cittadini potranno dunque continuare a raccogliere per soli usi personali e domestici (non più di 250 quintali all'anno).

A confermare la decisione, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile che precisa anche come «si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione». Per poter raccogliere la legna, occorre inviare un'apposita domanda alla sede di Rimini dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia regionale. Il modulo per la domanda e l'indirizzo a cui inviarla, si possono r e p e r i r e n e l s i t o protezionecivile.regione.emilia-romagna.it.





#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Riccione e il suo ecosistema: Il libro che racconta la foce del Marano tra storia e biodiversità

Sabato 22 febbraio alle 17 al Centro della pesa con Irina Kruglova e Fosco Rocchetta Sabato 22 febbraio alle 17, il Centro della pesa (viale Lazio, 10) ospita la presentazione del libro "La foce del Marano a Riccione - Un'area di interesse storico-naturalistico" (La Piazza Editore) di Irina Kruglova e Fosco Rocchetta, nell'ambito della rassegna "Di libri e di autori" della Biblioteca comunale. I due autori illustreranno l'area della foce del Marano, un corridoio verde di grande valore storico e naturalistico. L'incontro, presentato dal naturalista Loris Bagli, offrirà un viaggio alla scoperta di uno degli ecosistemi più importanti per Riccione e per l'intera area adriatica. Attraverso immagini e slide, che gli scrittori hanno realizzato nel corso di anni di assidua frequentazione dell'habitat, i partecipanti potranno ammirare le numerose piante spontanee e le diverse specie faunistiche, gli uccelli migratori che ogni anno attraversano questa zona durante le rotte stagionali. Oltre a essere un prezioso scrigno di biodiversità, la foce del Marano rappresenta un ambiente fragile, la cui tutela è fondamentale per la conservazione delle specie che lo abitano. Il tema della salvaguardia dell'ecosistema del torrente Marano sarà al centro dell'incontro,



Sabato 22 febbraio alle 17 al Centro della pesa con Irina Kruglova e Fosco Rocchetta Sabato 22 febbraio alle 17, il Centro della pesa (viale Lazio, 10) ospita la presentazione del libro "La foce del Marano a Riccione - Un'area di interesse storico-naturalistico" (La Piazza Editore) di Irina Kruglova e Fosco Rocchetta nell'ambito della rassegna "Di libri e di autori" della Biblioteca comunale. I due autori illustreranno l'area della foce del Marano, un corridoio verde di grande valore storico e naturalistico. L'incontro, presentato dal naturalista Loris Bagli , offrirà un viaggio alla scoperta di uno degli ecosistemi più importanti per Riccione e per l'intera area adriatica. Attraverso immagini e slide, che gli scrittori hanno realizzato nel corso di anni di assidua frequentazione dell'habitat, i partecipanti potranno ammirare le numerose piante spontanee e le diverse specie faunistiche, gli uccelli migratori che ogni anno attraversano questa zona durante le rotte stagionali. Oltre a essere un prezioso scrigno di biodiversità, la foce del Marano rappresenta un ambiente fragile, la cui tutela è fondamentale per la conservazione delle specie che lo abitano. Il tema della salvaguardia dell'ecosistema del torrente Marano sarà al centro dell'incontro, offrendo spunti di riflessione sulla necessità di proteggere questo corridolo verde di grande valore storico e naturalistico. Il valore storico della foce del Marano II libro offre importanti cenni storici sulla preziosa area della foce del Marano. La menzione più antica del rio compare nel Codice Bavaro (VII-X secolo d.C.), manoscritto conservato nella Biblioteca di Stato a Monaco di Baviera, dove è citato nella sua forma arcaica Flumen Vicipupulli (flume del Vico Popilio), successivamente noto come rio di San Lorenzo in Strada. Un ruolo strategico di

offrendo spunti di riflessione sulla necessità di proteggere questo corridoio verde di grande valore storico e naturalistico. Il valore storico della foce del Marano Il libro offre importanti cenni storici sulla preziosa area della foce del Marano. La menzione più antica del rio compare nel Codice Bavaro (VII-X secolo d.C.), manoscritto conservato nella Biblioteca di Stato a Monaco di Baviera, dove è citato nella sua forma arcaica Flumen Vicipupulli (fiume del Vico Popilio), successivamente noto come rio di San Lorenzo in Strada. Un ruolo strategico di rilievo fu ricoperto dalla Torre della Trinità, eretta dallo Stato Pontificio nel 1673 per l'avvistamento delle navi piratesche e per la vigilanza sanitaria. Dopo l'Unità d'Italia, la torre divenne sede di un telegrafo ottico e, infine, di un presidio della Guardia di Finanza, fino al 1916, quando un forte sisma la distrusse. Resti della struttura sono ancora visibili dietro la porta sud del campo di calcio di Spontricciolo. Il patrimonio naturalistico della foce del Marano L'area della foce del Marano rappresenta un punto d'incontro tra ambiente terrestre e acquatico, con una flora e una fauna di grande valore ecologico. Il libro di Irina Kruglova e Fosco Rocchetta, arricchito da un'ampia documentazione fotografica, descrive le principali specie vegetali tipiche delle dune e delle sponde fluviali, habitat fondamentali per numerosi animali selvatici e per l'avifauna. Oltre agli uccelli stanziali,



<-- Segue

#### Acqua Ambiente Fiumi

vengono illustrate anche le specie di passo, poiché la foce del Marano si trova lungo la rotta migratoria adriatica. Un fenomeno naturale particolarmente suggestivo si verificò qualche anno fa: tra agosto e settembre, migliaia di rondini scelsero il canneto tra il ponte della ferrovia e quello di viale D'Annunzio come dormitorio prima della migrazione verso l'Africa. L'evento, che attirò l'interesse di molte persone, si è progressivamente ridotto nel tempo. Grazie all'osservazione assidua e costante della parte finale del rio, tra la foce e il ponte ferroviario, gli autori hanno potuto identificare e documentare un ricco numero di specie animali e vegetali, confermando l'importanza dell'area dal punto di vista ambientale. Gli autori Irina Kruglova è laureata in Chimica all'Università Statale di <mark>San</mark> Pietroburgo, ha operato per alcuni anni in istituti di ricerca, svolgendo poi il proprio percorso lavorativo in un'importante banca della sua città. Sin da ragazza, stimolata dalla madre, è stata attratta dall'ecosistema e dal paesaggio unico che la sua terra natia ampiamente offriva, illustrandone rilevanti aspetti naturali e ambientali, utilizzando inizialmente una vecchia macchina fotografica di famiglia. Trasferitasi stabilmente a Riccione, coltiva la sua passione e l'amore per la fotografia, coadiuvando il marito nella preparazione delle pubblicazioni su Riccione e il suo territorio. Fosco Rocchetta, già direttore della Biblioteca comunale di Riccione, tra i fondatori dell'Antiquarium archeologico-paleontologico, poi del Museo del territorio "Luigi Ghirotti", da più anni effettua studi e ricerche storiche sulla sua città natale e il suo territorio, sviluppando tematiche e argomenti differenti a partire dal mondo antico alla contemporaneità. Per l'ente di appartenenza prima, e successivamente in proprio, ha pubblicato una quarantina di libri e un centinaio di articoli e saggi apparsi in riviste specializzate e di divulgazione.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Rimini, raccolta legname nei corsi d'acqua: autorizzazione estesa fino al 2025

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale proroga l'autorizzazione per i privati: ecco le regole da seguire Il settore Ambiente del Comune di Rimini informa che viene estesa a tutto il 2025 l'autorizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a raccogliere il legname caduto in alveo o trasportato nei pressi delle sponde in aree demaniali, da parte dei privati nei corsi d'acqua del reticolo emiliano-romagnolo. Si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione, ma rappresenta la possibilità per i privati cittadini di raccogliere manualmente, per soli usi personali e domestici, materiale vegetale a uso privato nei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, ad esclusione dei tratti arginati. Anche per tutto il 2025, dunque, la Regione dà il via libera per chiunque di procedere al prelievo del legname caduto in alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali nell'ambito dei bacini idrografici dei seguenti corsi d'acqua: fiume Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, fiume Marecchia, torrente Ausa, fiume Uso e dei loro affluenti e rii minori. I prelievi sono consentiti fino a 250



L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale proroga l'autorizzazione per i privati: ecco le regole da seguire Il settore Ambiente del Comune di Rimini informa che viene estesa a tutto il 2025 l'autorizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a raccogliere il legname caduto in alveo o trasportato nei pressi delle sponde in aree demaniali, da parte dei privati nei corsi d'acqua del reticolo emiliano-romagnolo. Si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione, ma rappresenta la possibilità per i privati cittadini di raccogliere manualmente, per soli usi personali e domestici, materiale vegetale a uso privato nei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, ad esclusione dei tratti arginati. Anche per tutto il 2025, dunque, la Regione dà il via libera per chiunque di procedere al prelievo del legname caduto in alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali nell'ambito dei bacini idrografici dei seguenti corsi d'acqua: fiume Conca, torrente Marano. rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, fiume Marecchia, torrente Ausa, fiume Uso e del loro affluenti e rii minori. I prelievi sono consentiti fino a 250 quintali all'anno per l'autoconsumo e senza scopo di lucro. Per procedere è necessaria una comunicazione scritta alla sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile (Rimini - Via Rosaspina, 7 - 47923 Rimini oppure via email ) e per conoscenza ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Comune interessato. Per la comunicazione va utilizzato il modulo che si trova anche sul sito del comune di Rimini L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e di accessi dià presenti senza comportare

quintali all'anno per l'autoconsumo e senza scopo di lucro. Per procedere è necessaria una comunicazione scritta alla sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile (Rimini - Via Rosaspina, 7 - 47923 Rimini oppure via email ) e per conoscenza ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Comune interessato. Per la comunicazione va utilizzato il modulo che si trova anche sul sito del comune di Rimini L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti, senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con mezzi a motore. Infine, il materiale prelevato (ramaglie, ceppaie e radici già asportate dalla corrente, ecc.) deve venire allontanato dall'alveo, trasportato in luogo idoneo e adequatamente gestito.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Frana Minaccia la Porrettana, statale chiusa nel Bolognese

Smottamento avrebbe piegato la rete protettiva Mattinata di disagi alla viabilità sull'Appennino bolognese: a causa di una frana, che si è mossa già nella serata di ieri sulla Porrettana al chilometro 61,400 nei pressi di Vergato, la Statale 64 è temporaneamente chiusa. Lo smottamento, a quanto si apprende, ha piegato la rete protettiva rischiando di invadere la carreggiata. Ai disagi per la chiusura della Porrettana, comunicata in mattinata da Anas, si è aggiunto un incidente avvenuto a un mezzo pesante nella frazione di Pioppe di Salvaro, dove era passato probabilmente a causa della chiusura della Statale. (Ansa).



Smottamento avrebbe piegato la rete protettiva Mattinata di disagi alla viabilità sull'Appennino bolognese: a causa di una frana, che si è mossa già nella serata di ieri sulla Porrettana al chilometro 61,400 nei pressi di Vergato, la Statale 64 è temporaneamente chiusa. Lo smottamento, a quanto si apprende, ha piegato la rete protettiva rischiando di invadere la carreggiata. Ai disagi per la chiusura della Porrettana, comunicata in mattinata da Anas, si è aggiunto un incidente avvenuto a un mezzo pesante nella frazione di Pioppe di Salvaro, dove era passato probabilmente a causa della chiusura della Statale. (Ansa).

## emiliaromagnanews.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Anas: per evento franoso, chiusa temporaneamente, in entrambe le direzioni, la statale 64 "Porretana" a Vergato (BO)

strada statale 64 "Porretana" al km 61,400, a Vergato, in provincia di Bologna. Il traffico, per i veicoli inferiori alle 3,5 tonnellate, è al momento così regolato: per chi viaggia in direzione Bologna, uscita al km 59,050, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 "Porretana" al km 62,800; per chi viaggia in direzione Pistoia, uscita al km 62,800, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 "Porretana" al km 59,050. I veicoli superiori alle 3,5 tonnellate, che viaggiano in direzione Bologna, vengono invece deviati al km 56,400. Il rientro sulla statale "Porretana" può avvenire al km 75,800, dopo aver percorso la strada provinciale 24 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 325. I veicoli superiori alle 3,5 tonnellate, che viaggiano in direzione Pistoia, vengono deviati al km 75,800. Il rientro sulla statale "Porretana" può avvenire al km 56,400, dopo aver percorso la strada provinciale 325 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 24. Sul posto sono intervenute le squadre Anas al fine di consentire il ripristino della normale viabilità nel più breve tempo possibile. Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol,



strada statale 64 "Porretana" al km 61,400, a Vergato, in provincia di Bologna. Il traffico, per i veicoli inferiori alle 3,5 tonnellate , è al momento così regolato: per chi viaggia in direzione Bologna , uscita al km 59,050, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 "Porretana" al km 62,800; per chi viaggia in direzione Pistoja, uscita al km 62.800, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 "Porretana" al km 59,050. I veicoli superiori alle 3,5 tonnellate, che viaggiano in direzione Bologna, vengono invece deviati al km 56,400. Il rientro sulla statale "Porretana" può avvenire al km 75,800, dopo aver percorso la strada provinciale 24 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 325. I veicoli superiori alle 3,5 tonnellate , che viaggiano in direzione Pistola , vengono deviati al km 75,800. Il rientro sulla statale "Porretana" può avvenire al km 56,400, dopo aver percorso la strada provinciale 325 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 24. Sul posto sono intervenute le squadre Anas al fine di consentire il ripristino della normale viabilità nel più breve tempo possibile. Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

## emiliaromagnanews.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

#### ss64 AGGIORNAMENTO

BOLOGNA - Permane la chiusura in via precauzionale della strada statale 64 "Porrettana" a Vergato, nella città metropolitana di Bologna. Nella serata di ieri, domenica 16 febbraio, nei pressi del km 61,400 si è attivato, dalla ripa di monte, un movimento franoso, che è stato intercettato dal sistema di contenimento che era stato progettato e realizzato a tale scopo; il materiale che si è distaccato dal versante non ha invaso la sede stradale. Il personale Anas e le ditte incaricate hanno effettuato e stanno effettuando i necessari sopralluoghi al fine di valutare i primi interventi, per il ripristino delle condizioni sicurezza, dando corso, già nella giornata di domani, al disgaggio dal versante del materiale pericolante. Successivamente, si potrà procedere alla riapertura al transito della statale con istituzione di senso unico alternato per consentire la sostituzione delle reti paramassi e dei dispositivi di protezione danneggiati. Di seguito i percorsi alternativi attualmente disposti in loco. Per i mezzi che viaggiano in direzione Bologna: Gli autoveicoli e i mezzi leggeri vengono deviati al km 59,050 per attraversare l'abitato di Pioppe e rimettersi sulla SS64 al km 62,800; I mezzi con massa superiore alle 3,5 tonnellate vengono deviati al



BOLOGNA - Permane la chiusura in via precauzionale della strada statale 64 "Porrettana" a Vergato, nella città metropolitana di Bologna. Nella serata di leri, domenica 16 febbraio, nei pressi del km 61,400 si è attivato, dalla ripa di monte, un movimento franoso, che è stato intercettato dal sistema di contenimento che era stato progettato e realizzato a tale scopo; il materiale che si è distaccato dal versante non ha invaso la sede stradale. Il personale Anas e le ditte incaricate hanno effettuato e stanno effettuando i necessari sopralluoghi al fine di valutare primi interventi, per il ripristino delle condizioni sicurezza, dando corso, già nella giornata di domani, al disgaggio dal versante del materiale pericolante. Successivamente, si potrà procedere alla riapertura al transito della statale con istituzione di senso unico alternato per consentire la sostituzione delle reti paramassi e dei dispositivi di protezione danneggiati. Di seguito i percorsi alternativi attualmente disposti in loco. Per i mezzi che viaggiano in direzione Bologna: Gli autoveicoli e i mezzi leggeri vengono deviati al km 59,050 per attraversare l'abitato di Pioppe e rimettersi sulla SS64 al km 62,800; I mezzi con massa superiore alle 3,5 tonnellate vengono deviati al km 56,400 per poi percorrere la SP24 fino a Ponte Locatello per poi imboccare la SP235 e rimettersi sulla SS64 al km 75,800 Le stesse deviazioni sono attive, in maniera speculare, per i flussi di traffico che viaggiano in direzione Pistoia.

km 56,400 per poi percorrere la SP24 fino a Ponte Locatello per poi imboccare la SP235 e rimettersi sulla SS64 al km 75,800 Le stesse deviazioni sono attive, in maniera speculare, per i flussi di traffico che viaggiano in direzione Pistoia.

## emiliaromagnanews.it



Acqua Ambiente Fiumi

# Prolungata a tutto il 2025 la raccolta manuale di legname a uso privato nei corsi d'acqua

RIMINI - Il settore Ambiente del Comune di Rimini informa che viene estesa a tutto il 2025 l'autorizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a raccogliere il legname caduto in alveo o trasportato nei pressi delle sponde in aree demaniali, da parte dei privati nei corsi d'acqua del reticolo emilianoromagnolo. Si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione, ma rappresenta la possibilità per i privati cittadini di raccogliere manualmente, per soli usi personali e domestici, materiale vegetale a uso privato nei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, ad esclusione dei tratti arginati. Anche per tutto il 2025, dunque, la Regione dà il via libera per chiunque di procedere al prelievo del legname caduto in alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali nell'ambito dei bacini idrografici dei seguenti corsi d'acqua: fiume Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, fiume Marecchia, torrente Ausa, fiume Uso e dei loro affluenti e rii minori. I prelievi sono consentiti fino a 250 quintali all'anno per l'autoconsumo e senza scopo di lucro. Per procedere è necessaria una comunicazione

emiliaromagnanews.it Prolungata a tutto il 2025 la raccolta manuale di legname a uso privato nei corsi d'acqua

02/17/2025 19:29

RIMINI - Il settore Ambiente del Comune di Rimini informa che viene estesa a tutto il 2025 l'autorizzazione da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a raccogliere il legname caduto in alveo o trasportato nei pressi delle sponde in aree demaniali, da parte dei privati nei corsi d'acqua del reticolo emiliano-romagnolo. Si tratta di un'attività che affianca e non sostituisce in alcun modo la pulizia degli alvei che resta in capo alla Regione, ma rappresenta la possibilità per i privati cittadini di raccogliere manualmente, per soli usi personali e domestici, materiale vegetale a uso privato nei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, ad esclusione dei tratti arginati. Anche per tutto il 2025, dunque, la Regione dà il via libera per chiunque di procedere al prelievo del legname caduto in alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali nell'ambito dei bacini idrografici dei seguenti corsi d'acqua: fiume Conca, torrente Marano, rio Melo, torrente Ventena, torrente Tavollo, fiume Marecchia, torrente Ausa, fiume Uso e dei loro affluenti e rii minori. I prelievi sono consentiti fino a 250 quintali all'anno per l'autoconsumo e senza scopo di lucro. Per procedere è necessaria una comunicazione scritta alla sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile (Rimini -47923 Rimini Rosaspina, 7 oppure via email stpc.rimini@postacert.regione.emiliaromagna.it) e per conoscenza ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Comune interessato. Per la comunicazione va utilizzato il modulo che si trova anche sul sito del comune di Rimini all'indirizzo: https://www.comune.rimini.it/servizi/autorizzazione-allaraccolta-del-legname-caduto-nellalveo-dei-corsi-dacqua-non-arginati L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti, senza comportare modifiche o alterazioni dello

scritta alla sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile (Rimini - Via Rosaspina, 7 - 47923 Rimini oppure via email all'indirizzo stpc.rimini@postacert.regione.emiliaromagna.it) e per conoscenza ad ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Comune interessato. Per la comunicazione va utilizzato il modulo che si trova anche sul sito del comune di Rimini all'indirizzo: https://www.comune.rimini.it/servizi/autorizzazione-alla-raccolta-del-legname-caduto-nellalveo-deicorsi-dacqua-non-arginati L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti, senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con mezzi a motore. Infine, il materiale prelevato (ramaglie, ceppaie e radici già asportate dalla corrente, ecc.) deve venire allontanato dall'alveo, trasportato in luogo idoneo e adeguatamente gestito.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Frana a Vergato, chiusa la Porrettana in entrambe le direzioni: code e auto ferme

Traffico deviato: disagi per gli automobilisti nel Bolognese, al lavoro i tecnici dell'Anas per ripristinare la viabilità nel minor tempo possibile Vergato (Bologna), 17 febbraio 2025 Frana a Vergato, in provincia di Bologna: chiusa temporaneamente la strada statale 64 "Porrettana" in entrambe le direzioni. Il tratto interessato è all'altezza del chilometro 61,400, a Vergato. Si segnalano incolonnamenti e macchine ferme. Regolamentazione del traffico "Il traffico, per i veicoli inferiori alle 3,5 tonnellate - fa sapere l'Anas - è al momento così regolato: Direzione Bologna: uscita al km 59,050, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 Porrettana al km 62,800. Direzione Pistoia: uscita al km 62,800, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 Porrettana al km 59,050." Deviazioni per i veicoli superiori alle 3,5 tonnellate In direzione Bologna: i veicoli vengono deviati al km 56,400 con rientro sulla statale Porrettana al km 75,800, dopo aver percorso la strada provinciale 24 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 325. In direzione Pistoia: i veicoli vengono deviati al km 75,800 con rientro sulla statale Porrettana al km 56,400, dopo aver percorso la strada provinciale 325 fino a Ponte Locatello



Traffico deviato: disagi per gli automobilisti nel Bolognese, al lavoro i tecnici dell'Anas per ripristinare la viabilità nel minor tempo possibile Vergato (Bologna), 17 febbraio 2025 - Frana a Vergato, in provincia di Bologna: chiusa temporaneamente la strada statale 64 "Porrettana" in entrambe le direzioni. Il tratto interessato è all'altezza del chilometro 61,400, a Vergato. Si segnalano incolonnamenti e macchine ferme. Regolamentazione del traffico "Il traffico, per i veicoli inferiori alle 3,5 tonnellate - fa sapere l'Anas - è al momento così regolato: Direzione Bologna : uscita al km 59,050, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 Porrettana al km 62,800. Direzione Pistoia : uscita al km 62,800, attraversamento del centro abitato di Pioppe e rientro sulla statale 64 Porrettana al km 59,050." Deviazioni per i veicoli superiori alle 3,5 tonnellate in direzione Bologna veicoli vengono deviati al km 56,400 con rientro sulla statale Porrettana al km 75,800, dopo aver percorso la strada provinciale 24 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 325. In direzione Pistoia: i veicoli vengono deviati al km 75,800 con rientro sulla statale Porrettana al km 56,400, dopo aver percorso la strada provinciale 325 fino a Ponte Locatello e la strada provinciale 24. Sul posto sono intervenute le squadre Anas per consentire il ripristino della normale viabilità nel più breve tempo possibile. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

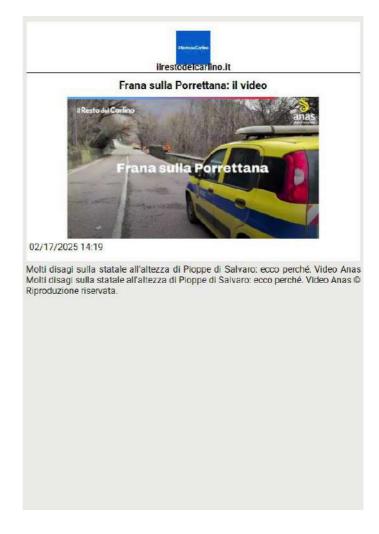
e la strada provinciale 24. Sul posto sono intervenute le squadre Anas per consentire il ripristino della normale viabilità nel più breve tempo possibile. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Frana sulla Porrettana: il video

Molti disagi sulla statale all'altezza di Pioppe di Salvaro: ecco perché. Video Anas Molti disagi sulla statale all'altezza di Pioppe di Salvaro: ecco perché. Video Anas © Riproduzione riservata.





#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Raccolta del legname nei fiumi

Estesa la facoltà di prelevare le piante cadute dai bacini del Montone, del Rabbi e del Ronco. Il Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione ha prorogato, per tutto il 2025, l'autorizzazione per usi personali domestici della raccolta manuale del legname caduto nell'alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali dei bacini idrografici dei fiumi Montone, Rabbi, Ronco e affluenti e rii minori, previa semplice comunicazione. Il prelievo dovrà riguardare legna già sradicata, per un quantitativo non superiore a 250 quintali all'anno, e dev'essere finalizzato all'autoconsumo, senza scopo di lucro. Il taglio delle piante cadute, per ridurne la dimensione, dev'essere eseguito unicamente con una motosega o un altro strumento manuale. L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto, utilizzando esclusivamente le strade e gli accessi già presenti, senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con mezzi a motore. Infine, il materiale prelevato (ramaglie, ceppaie e radici già asportate dalla corrente) deve venire allontanato dall'alveo, trasportato in luogo idoneo e adeguatamente gestito. In una nota della Regione si trovano tutte le informazioni e



Estesa la facoltà di prelevare le piante cadute dai bacini del Montone, del Rabbi e del Ronco. Il Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione ha prorogato, per tutto il 2025, l'autorizzazione per usi personali domestici della raccolta manuale del legname caduto nell'alveo o trasportato in prossimità delle sponde in aree demaniali dei bacini idrografici dei fiumi Montone, Rabbi, Ronco e affluenti e rii minori, previa semplice comunicazione. Il prelievo dovrà riguardare legna già sradicata, per un quantitativo non superiore a 250 quintali all'anno, e dev'essere finalizzato all'autoconsumo, senza scopo di lucro. Il taglio delle piante cadute, per ridurne la dimensione, dev'essere eseguito unicamente con una motosega o un altro strumento manuale. L'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto, utilizzando esclusivamente le strade e gli accessi già presenti, senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con mezzi a motore. Infine, il materiale prelevato (ramaglie, ceppale e radici già asportate dalla corrente) deve venire allontanato dall'alveo, trasportato in luogo idoneo e adeguatamente gestito. In una nota della Regione si trovano tutte le informazioni e le procedure per l'attività in oggetto. Queste autorizzazioni sono state concesse anche in seguito alle recenti alluvioni, che hanno trasportato dalla collina e dalla montagna ingenti quantità di legname e tronchi di alberi verso la pianura. Informazioni: uffici in via delle Torri 6 (Forli); 0543.459711; stpc.forlicesena@regione.emilia-romagna.it; stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-romagna.it). Quinto Cappelli.

le procedure per l'attività in oggetto. Queste autorizzazioni sono state concesse anche in seguito alle recenti alluvioni, che hanno trasportato dalla collina e dalla montagna ingenti quantità di legname e tronchi di alberi verso la pianura. Informazioni: uffici in via delle Torri 6 (Forlì); 0543.459711; stpc.forlicesena@regione.emilia-romagna.it; stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-romagna.it). Quinto Cappelli.



#### Acqua Ambiente Fiumi

#### "Canalino immissario, servono interventi"

Milano Marittima, quest'anno compie un secolo. L'interpellanza del consigliere Mazzolani: "Ultima manutenzione negli anni '70" È Massimo Mazzolani, capogruppo della lista civica 'Cambia con me - Mazzolani sindaco' a sollevare la questione del canalino immissario delle saline di Milano Marittima, denunciando la situazione in una interpellanza a risposta scritta. A tal proposito Mazzolani, nell'interpellanza, scrive: "Il canalino immissario fu inaugurato nel 1925 e quindi ricorre il centenario nel 2025. In questa ricorrenza sarebbe opportuno fare alcune considerazioni sulla situazione attuale e provvedere a una manutenzione e controllo della situazione di degrado, considerando che il suddetto canale svolge una funzione indispensabile per l'approvvigionamento delle acque alle saline e inoltre è utilizzato da turisti e residenti per passeggiate, percorsi in bici e non ultimo per l'intenso utilizzo con le canoe". Qui sono presenti anche 51 capanni da pesca, come fa presente Mazzolani, "realizzati dai privati risultati concessionari e regolati nelle successive assegnazioni dal Regolamento approvato". Arrivando alle questioni problematiche, che secondo Mazzolani sono di diverso tipo, il consigliere scrive che



Milano Marittima, quest'anno compie un secolo. L'interpellanza del consigliere Mazzolani: "Ultima manutenzione negli anni '70" È Massimo Mazzolani capogruppo della lista civica 'Cambia con me - Mazzolani sindaco' a sollevare la questione del canalino immissario delle saline di Milano Marittima, denunciando la situazione in una interpellanza a risposta scritta. A tal proposito Mazzolani, nell'interpellanza, scrive: "Il canalino immissario fu inaugurato nel 1925 e quindi ricorre il centenario nel 2025. In questa ricorrenza sarebbe opportuno fare alcune considerazioni sulla situazione attuale e provvedere a una manutenzione e controllo della situazione di degrado, considerando che il suddetto canale svolge una funzione indispensabile per l'approvvigionamento delle acque alle saline e inoltre è utilizzato da turisti e residenti per passeggiate, percorsi in bici e non ultimo per l'intenso utilizzo con le canoe". Qui sono presenti anche 51 capanni da pesca, come fa presente Mazzolani, "realizzati dai privati risultati concessionari e regolati nelle successive assegnazioni dal Regolamento approvato". Arrivando alle questioni problematiche, che secondo Mazzolani sono di diverso tipo, il consigliere scrive che 'l'imboccatura da mare fino alla chiusa delle pompe è completamente insabbiata, impedendo all'acqua del mare di poter entrare. La parte di acqua antistante la chiusa e le pompe è in condizioni vergognose per la presenza di rifluti, alghe e altro e questo non è certo un bello spettacolo per i turisti che in estate raggiungono il mare dal parcheggio ex garage Europa". Per Mazzolani il problema è anche nella mancata manutenzione: sostiene infatti che siano passati circa mezzo secolo dall'ultimo intervento. 'Il corso del canale, la cui manutenzione è stata effettuata per l'ultima volta nei primi anni '70 del secolo scorso e da allora nulla è

"l'imboccatura da mare fino alla chiusa delle pompe è completamente insabbiata, impedendo all'acqua del mare di poter entrare. La parte di acqua antistante la chiusa e le pompe è in condizioni vergognose per la presenza di rifiuti, alghe e altro e questo non è certo un bello spettacolo per i turisti che in estate raggiungono il mare dal parcheggio ex garage Europa". Per Mazzolani il problema è anche nella mancata manutenzione: sostiene infatti che siano passati circa mezzo secolo dall'ultimo intervento. "Il corso del canale, la cui manutenzione è stata effettuata per l'ultima volta nei primi anni '70 del secolo scorso e da allora nulla è più stato fatto, ha il fondale pieno di residui e sulle sponde la vegetazione, soprattutto tamerici, rendono difficoltosa la percorrenza sia in acqua per le canoe che sugli argini, dove insistono percorsi pedonali e ciclabili molto utilizzati dai turisti - si legge ancora nell'interpellanza -. Diversi capanni da pesca sono in stato di abbandono e non hanno avuto alcuna manutenzione da tempo contravvenendo al Regolamento che 'obbliga il concessionario alla gestione dell'area concessa e del capanno adottando ogni misura preventiva atta al mantenimento del decoro e alla valorizzazione dello spazio'. Nella zona vicino alla statale vi è poi una situazione di degrado indescrivibile visibile anche dalla statale stessa (tendoni di plastica)". Mazzolani, quindi, nella sua interpellanza chiede spiegazioni all'amministrazione: innanzitutto "per l'insabbiamento della imboccatura del canalino di Milano Marittima" domanda quando l'amministrazione comunale abbia "previsto un intervento risolutore", poi in



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

merito alla parte di acqua antistante la chiusa e le pompe se sia " prevista la pulizia da rifiuti, alghe". Per quanto riguarda la manutenzione del corso del canale Mazzolani chiede se "tutti i concessionari corrispondono il canone dei capanni dei 51 spazi assegnati" e "quali interventi ha messo in campo l'amministrazione comunale affinché il regolamento sia rispettato dai concessionari e il decoro ripristinato". Ilaria Bedeschi © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Cratere in via San Mamolo. Controlli in corso della Regione e verifiche sul torrente Aposa

La voragine si è aperta giovedì scorso nell'area di un parcheggio privato dopo le forti piogge. Il corso d'acqua che scorre sottoterra torna a far paura. I residenti: "Chiarire le competenze". Cratere a lato della strada in via San Mamolo, davanti al civico 150: la Regione procederà a breve con una verifica col Demanio sulla proprietà della soletta che ha ceduto. Stando a una prima ricognizione, comunque, si è visto che l' Aposa scorreva senza problemi e non sembrava essere intasato. La verifica sarà svolta uno di questi giorni. La voragine si è aperta nell'area di un parcheggio privato che costeggia la strada in concomitanza delle piogge abbandonanti di giovedì scorso: lì, sotto quel punto, scorre l'Aposa, che era esondato quando c'è stata l' alluvione . I residenti vorrebbero sapere a chi tocca occuparsi della manutenzione del tunnel sotterraneo. "Bisogna capire di chi sono le compentenze, se del Comune o di un altro ente o, ancora, del costruttore di quel parcheggio - avevano detto al Carlino -. Qualcuno deve occuparsi della manutenzione dei ruscelli sotterranei o il costruttore deve assicurarsi che il lavoro sia eseguito bene. Di chi siano le competenze, l'importante è che ci si prenda cura di quell'area e che possiamo



La voragine si è aperta giovedi scorso nell'area di un parcheggio privato dopo le forti piogge. Il corso d'acqua che scorre sottoterra torna a far paura. I residenti: 'Chiarire le competenze". Cratere a lato della strada in via San Mamolo , davanti al civico 150: la Regione procederà a breve con una verifica col Demanio sulla proprietà della soletta che ha ceduto. Stando a una prima ricognizione, comunque, si è visto che l' Aposa scorreva senza problemi e non sembrava essere intasato. La verifica sarà svolta uno di questi giorni. La voragine si è aperta nell'area di un parcheggio privato che costeggia la strada in concomitanza delle piogge abbandonanti di giovedì scorso: lì, sotto quel punto, scorre l'Aposa, che era esondato quando c'è stata l' alluvione . I residenti vorrebbero sapere a chi tocca occuparsi della manutenzione del tunnel sotterraneo. "Bisogna capire di chi sono le compentenze, se del Comune o di un altro ente o, ancora, del costruttore di quel parcheggio avevano detto al Carlino Qualcuno deve occuparsi della manutenzione dei ruscelli sotterranei o il costruttore deve assicurarsi che il lavoro sia eseguito bene. Di chi siano le competenze, l'importante è che di si prenda cura di quell'area e che possiamo continuare a utilizzare quel parcheggio. Ci siamo anche chiesti se il cratere possa essere una conseguenza, a distanza di tempo, dell'alluvione. Non è possibile, però, che ogni volta che piove ci siano tutti questi disagi". Il Comune, giovedi, aveva avvertito la Regione di quanto accaduto, essendo un'area demianale dove appunto scorre il torrente Aposa : la Regione, dal canto suo, aveva avviato subito le verifiche per capire se il cratere possa avere a che fare con il torrente Dalla Regione spiegano che d'è la massima disponibiltà a lavorare per

continuare a utilizzare quel parcheggio. Ci siamo anche chiesti se il cratere possa essere una conseguenza, a distanza di tempo, dell'alluvione. Non è possibile, però, che ogni volta che piove ci siano tutti questi disagi". Il Comune , giovedì, aveva avvertito la Regione di quanto accaduto, essendo un'area demianale dove appunto scorre il torrente Aposa: la Regione, dal canto suo, aveva avviato subito le verifiche per capire se il cratere possa avere a che fare con il torrente. Dalla Regione spiegano che c'è la massima disponibiltà a lavorare per capire di chi siano le competenze su quel tratto specifico. Non erano mancate le polemiche anche sul fronte politico. "Quello che è successo è gravissimo - così la nota che aveva diffuso il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia - e solo il caso non ha voluto che qualche cittadino potesse rimanere ferito nel crollo". © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Scolo Conca, via ai lavori di ripristino frane. Servirà un anno, tutti i divieti di transito

Prenderà il via questa settimana l'intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a... Prenderà il via questa settimana l'intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca , in via della Sbarra a Boara . I lavori interesseranno un tratto di 3.3 chilometri per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano alluvione del Consorzio di bonifica . I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre 2025, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree al di fuori della sede stradale, quelli che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo



Prenderà il via questa settimana l'intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca, in via della Sbarra a... Prenderà il via questa settimana l'intervento di ripristino frane e rifacimento spondale sullo scolo Conca , in via della Sbarra a Boara . I lavori interesseranno un tratto di 3.3 chilometri per un importo complessivo di quasi 658mila euro che rientrano nel Piano alluvione del Consorzio di bonifica. I lavori avranno la durata di circa un anno e saranno sospesi tra aprile e ottobre 2025, per poi riprendere in maniera continuativa fino a marzo 2026. Una pausa necessaria per consentire il riempimento dei canali ai livelli necessari per garantire l'irrigazione al comparto agricolo. Nel dettaglio l'intervento interesserà inizialmente la carreggiata di via della Sbarra, tra l'intersezione con via Ro e via Olmo Barbino. Per consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori è stato stabilito il divieto di transito in tutto il tratto compreso tra le vie di collegamento nella porzione di strada interessata dai lavori. Saranno ammessi, nei tratti non interessati dai lavori, i veicoli con possibilità di ricovero in aree al di fuori della sede stradale. quelli che devono effettuare altre operazioni o interventi, per il tempo strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o emergenza. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà a

strettamente necessario, quelli al servizio di persone invalide e adibiti a pronto soccorso o <mark>emergenza</mark>. Una seconda tranche di interventi, dopo la pausa irrigua, inizierà a ottobre.



#### Acqua Ambiente Fiumi

# Via Fiaschetta, ecco i fondi. C'è il via libera del Comune: "Così la strada sarà riaperta"

Via Fiaschetta (Aguscello), finalmente il Comune ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada: una parte dell'intervento, per... Via Fiaschetta (Aguscello), finalmente il Comune ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada: una parte dell'intervento, per un importo pari a 15mila euro, sarà realizzata dal Consorzio di bonifica su mandato dell'amministrazione, mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune. Il lavoro su via Fiaschetta inizierà domani e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona. "In questi mesi il Comune ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di bonifica. Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi", spiega il vicesindaco Alessandro Balboni. Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello. L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza idraulica dell'area



Via Fiaschetta (Aguscello), finalmente il Comune ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada: una parte dell'intervento, per... Via Fiaschetta (Aguscello), finalmente il Comune ha stanziato le risorse necessarie a riaprire la strada: una parte dell'intervento, per un importo pari a 15mila euro, sarà realizzata dal Consorzio di bonifica su mandato dell'amministrazione mentre l'asfaltatura e la segnaletica stradale saranno eseguiti direttamente dal Comune. Il lavoro su via Fiaschetta inizierà domani e sarà completato, salvo imprevisti o condizioni meteo avverse, entro la prima settimana di marzo, riaprendo la strada e alleviando i disagi per i residenti della zona. 'In questi mesi il Comune ha dialogato e poi trovato una soluzione tecnica con il Consorzio di bonifica. Abbiamo ottenuto la soluzione più efficiente e al contempo in grado di contenere i costi. Infatti, sfruttando il cantiere già esistente e in capo al Consorzio, il Comune finanzierà l'intervento ottimizzando così tempi e costi", spiega il vicesindaco Alessandro Balboni. Sono infatti in corso da qualche giorno i lavori di ripresa frane e ripristino spondale in via Boccale ad Aguscello, L'intervento, fondamentale per il ripristino della sicurezza idraulica dell'area Interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di bonifica pianura che ha ottenuto 1.1 milioni di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli. Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile Dal punto di vista tecnico in relazione alla tipologia d'intervento e alla

interessata, fa parte di un progetto complessivo del Consorzio di bonifica pianura che ha ottenuto 1.1 milioni di contributo, e che andrà a beneficio delle aree attigue ai condotti Sant'Antonino e Valcore e al Canale Giglioli. Il cantiere riguarda un tratto della lunghezza di circa 3400 metri che interessa le vie Boccale e Casalta e ha l'obiettivo di ripristinare la stabilità delle sponde e degli argini, così da evitare danni alle infrastrutture adiacenti, con particolare riferimento alle strade e al piano viabile. Dal punto di vista tecnico, in relazione alla tipologia d'intervento e alla strettezza delle strade, non sono percorribili soluzioni alternative come chiusure alternate o aperture della viabilità nelle ore di fermo cantiere. Ipotesi che erano comunque già precedentemente valutate ma scartate per ragioni tecniche e di sicurezza. Il Consorzio e il Comune sono impegnati a favorire il rispetto delle tempistiche del cantiere e a ridurre al minimo i disagi: è già prevista da progetto la riapertura progressiva dei tratti ultimati prima dell'accantieramento dei tratti successivi. I lavori sulla via proseguiranno fino all'inizio della stagione irrigua e riprenderanno al termine della stessa, per essere completati entro l'anno. "Siamo consapevoli spiega il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni - che sul territorio sono già aperti o programmati diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli <mark>argini</mark>, che



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

richiedono la chiusura delle strade e possono creare disagi alla circolazione. Il nostro impegno è sempre quello di operare nel più breve tempo possibile e confidiamo che le persone comprendano che, a fronte di un disagio momentaneo, la manutenzione degli argini e delle strade non è rinviabile ed è necessaria per avere un beneficio a lungo termine".



#### Acqua Ambiente Fiumi

# "Alluvione di Lentigione, l'obiettivo è un ricorso"

L'ira del comitato contro la recente sentenza di assoluzione dei quadri di Aipo "Inaccettabile che non ci siano dei responsabili, vogliamo andare fino in fondo". "Stiamo pensando di presentare un ricorso in Appello contro la sentenza di assoluzione per l'esondazione dell'Enza a Lentigione. Nei prossimi giorni è previsto un incontro per capire come agire". A parlare è Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato dei cittadini alluvionati di Lentigione di Brescello, che la notte del 12 dicembre 2017 si ritrovarono con abitazioni, aziende e terreni completamente allagati dal cedimento di un argine del torrente, senza che neppure vi fosse una minima allerta alla popolazione. "Nei prossimi giorni - aggiunge Spaggiari abbiamo in programma un incontro con il nostro avvocato di fiducia, Domizia Badodi, per analizzare le motivazioni della sentenza a agire di conseguenza. Perché siamo convinti che alla base di tutto ci sia stata una grave omissione. Su quanto è emerso dai dati sulla cassa di espansione, sul fiume intasato dalla vegetazione, sulle previsioni Arpae sbagliate, sui dati dei documenti Pai e Prga di tecnici e professioni ci sono aspetti da chiarire ed errori da valutare. Per questo riteniamo ingiusto che non siano stati individuati colpevoli di quanto è



L'ira del comitato contro la recente sentenza di assoluzione dei quadri di Aipo "Inaccettabile che non ci siano dei responsabili, vogliamo andare fino in fondo". "Stiamo pensando di presentare un ricorso in Appello contro la sentenza di assoluzione per l'esondazione dell'Enza a Lentigione. Nei prossimi giorni è previsto un incontro per capire come agire". A parlare è Edmondo Spaggiari, presidente del Comitato dei cittadini alluvionati di Lentigione di Brescello, che la notte del 12 dicembre 2017 si ritrovarono con abitazioni, aziende e terreni completamente allagati dal cedimento di un argine del torrente, senza che neppure vi fosse una minima allerta alla popolazione. "Nei prossimi giorni - aggiunge Spaggiari abbiamo in programma un incontro con il nostro avvocato di fiducia, Domizia Badodi, per analizzare le motivazioni della sentenza a agire di conseguenza. Perché siamo convinti che alla base di tutto ci sia stata una grave omissione. Su quanto è emerso dal dati sulla cassa di espansione, sul fiume intasato dalla vegetazione, sulle previsioni Arpae sbagliate, sui dati dei documenti Pai e Prga di tecnici e professioni... ci sono aspetti da chiarire ed errori da valutare. Per questo riteniamo ingiusto che non siano stati individuati colpevoli di quanto è avvenuto a Lentigione quella notte del dicembre 2017". Resta però il grande dubbio legato alla sottostima della portata del fiume nelle ore dell'esondazione. Ma mentre sulla sponda reggiana dell'Enza c'era solo una piccola attività di controllo sugli argini con volontari di Protezione civile, appena oltre, nel Parmense, si registrava una mobilitazione con posa di sacchetti di sabbia. Sembra evidente che qualcosa non aveva funzionato. Secondo il giudice la responsabilità non sarebbe stata dei tre imputati. Dunque, di chi è stata la colpa? "E una domanda che noi del Comitato alluvionati - proseque il

avvenuto a Lentigione quella notte del dicembre 2017". Resta però il grande dubbio legato alla sottostima della portata del fiume nelle ore dell'esondazione. Ma mentre sulla sponda reggiana dell'Enza c'era solo una piccola <mark>attività</mark> di controllo sugli <mark>argini</mark> con volontari di Protezione civile, appena oltre, nel Parmense, si registrava una mobilitazione con posa di sacchetti di sabbia. Sembra evidente che qualcosa non aveva funzionato. Secondo il giudice la responsabilità non sarebbe stata dei tre imputati. Dunque, di chi è stata la colpa? "E' una domanda che noi del Comitato alluvionati - prosegue il presidente Edmondo Spaggiari - stiamo continuando a ripeterci ormai da oltre sette anni. Perché se la portata dell'Enza era di 400 metri cubi al secondo, ben sapendo che a quota 380 ci sarebbe stata una esondazione, perché nessuno è intervenuto con l'<mark>allerta</mark> alla popolazione e adeguati interventi? Non c'erano dati esatti? Sono stati sottostimati? Perché". Antonio Lecci.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Premilcuore, l'Area feste restaurata dopo la frana. Ancora in corso il ripristino del giardino comunale

Le due zone erano state gravemente danneggiate dai due smottamenti seguiti agli allagamenti del 2023 Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicino all'Area feste, lo spazio dedicato alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpito in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume. Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è infatti concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall' alluvione del 2023. Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mila euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione, con l'ordinanza numero 8 del 2023. Attualmente, a circa un chilometro più a valle, sono invece ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione. I progetti e direzione lavori sono in capo all'ufficio di Forlì-Cesena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con il



Le due zone erano state gravemente danneggiate dai due smottamenti seguiti agli allagamenti del 2023 Torna in sicurezza a Premilcuore la zona vicino all'Area feste, lo spazio dedicato alle manifestazioni all'aperto vicino al centro storico, colpito in maniera grave da uno smottamento nel pendio fra il fiume Rabbi e la strada provinciale 3 di fondovalle, che aveva provocato ingenti danni al muro adiacente all'alveo del fiume. Partito nella tarda primavera dello scorso anno, si è infatti concluso l'intervento di consolidamento che ha permesso una buona protezione del pendio, con l'effetto di limitare l'erosione e l'evoluzione del dissesto causato dall' alluvione del 2023. Le opere urgenti per la sistemazione dell'area in frana sono state finanziate con 300mila euro dal Commissario straordinario alla ricostruzione, con l'ordinanza numero 8 del 2023. Attualmente, a circa un chilometro più a valle, sono invece ancora in corso i lavori di ripristino all'interno del giardino comunale, reso impraticabile da un secondo dissesto a seguito dell'alluvione. I progetti e direzione lavori sono in capo all'ufficio di Forlì-Cesena dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile , in stretto raccordo con il Comune di Premilicuore. In cosa consisteva l'intervento? Risponde in un comunicato l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile: "Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. In un secondo momento, è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine è stato ripristinato il muro in nietra adiacente l'alveo del fiume

Comune di Premilcuore. In cosa consisteva l'intervento? Risponde in un comunicato l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile: "Per prima cosa, si è provveduto alla rimozione degli elementi instabili dal pendio, come le porzioni di coltre e i blocchi lapidei che si erano distaccati dal versante, oltre alle alberature inclinate o compromesse dal movimento franoso. In un secondo momento, è stato realizzato un rafforzamento corticale del pendio con la posa di reti, funi e ancoraggi. Infine, è stato ripristinato il muro in pietra adiacente l'alveo del fiume Rabbi". Per quanto riguarda l'area sottostante il giardino, si sta lavorando al rafforzamento del pendio verso il fiume e alla costruzione di una difesa della sponda a ridosso dell'alveo. I lavori sono sostenuti da un ulteriore finanziamento della struttura commissariale, con un milione e 300mila euro complessivi, per interventi localizzati in più comuni del territorio. Quinto Cappelli.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Statale Porrettana chiusa per frana. Traffico in tilt, pendolari esasperati

Lo smottamento da monte nei pressi di Pioppe di Salvaro è stato contenuto dalle reti di protezione. Oggi il disgaggio dei massi pericolanti, poi la strada verrà riaperta dall'Anas a senso unico alternato. La vallata del Reno spaccata in due, una mattinata da incubo per i pendolari, la statale Porettana di nuovo chiusa come nei giorni più bui dell'alluvione. Una frana ha causato il blocco dell'arteria al chilometro 61,400, in territorio di Vergato, nei pressi di Pioppe di Salvaro e dell'incrocio per la frazione di Sanguineda. Una massa di terra e vegetazione si è staccata a monte della carreggiata, senza però raggiungere l'asfalto e senza coinvolgere veicoli di passaggio. Nel tratto interessato, infatti, a causa del rischio di distacchi, erano già state poste barriere di protezione e le reti sono riuscite a contenere lo smottamento. L'accaduto è stato segnalato domenica sera attorno alle 23 e l'Anas, per precauzione, è stata costretta a istituire il divieto di transito. Per gestire la situazione sono intervenuti anche carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco. Nonostante i danni limitati, l'impatto sul traffico del lunedì mattina è stato pesante. I veicoli fino a 35 quintali diretti verso Bologna sono stati deviati al km 59,050 per attraversare



Lo smottamento da monte nei pressi di Pioppe di Salvaro è stato contenuto dalle reti di protezione. Oggi il disgaggio dei massi pericolanti, poi la strada verrà riaperta dall'Anas a senso unico alternato. La vallata del Reno spaccata in due, una mattinata da Incubo per i pendolari, la statale Porettana di nuovo chiusa come nei giorni niù bui dell'alluvione. Una frana ha causato il blocco dell'arteria al chilometro 61,400, in territorio di Vergato, nei pressi di Pioppe di Salvaro e dell'incrocio per la frazione di Sanguineda. Una massa di terra e vegetazione si è staccata a monte della carreggiata, senza però raggiungere l'asfalto e senza coinvolgere veicoli di passaggio. Nel tratto interessato, infatti, a causa del rischio di distacchi, erano già state poste barriere di protezione e le reti sono riuscite a contenere lo smottamento. L'accaduto è stato segnalato domenica sera attorno alle 23 e l'Anas, per precauzione, è stata costretta a istituire il divieto di transito. Per gestire la situazione sono intervenuti anche carabinieri, polizia locale e vigili del fuoco. Nonostante i danni limitati, l'impatto sul traffico del lunedi mattina è stato pesante. I veicoli fino a 35 quintali diretti verso Bologna sono stati deviati al km 59,050 per attraversare l'abitato di Pioppe e rimettersi sulla Statale 64 al km 62,800; mezzi pesanti con massa superiore alle 3,5 tonnellate sono stati invece deviati al km 56,400, per poi percorrere la Sp 24 verso Grizzana fino a Ponte Locatello, imboccare la Sp 235 e rimettersi sulla Porettana al km 75,800. Le stesse deviazioni sono state attivate, in maniera speculare, per i flussi di traffico che viaggiano in direzione Pistoia. A peggiorare ulteriormente la situazione, leri mattina, ci si è messo anche un camion che si è intraversato dono avere imboccato una strada secondaria per aggirare il

l'abitato di Pioppe e rimettersi sulla Statale 64 al km 62,800; i mezzi pesanti con massa superiore alle 3,5 tonnellate sono stati invece deviati al km 56,400, per poi percorrere la Sp 24 verso Grizzana fino a Ponte Locatello, imboccare la Sp 235 e rimettersi sulla Porettana al km 75,800. Le stesse deviazioni sono state attivate, in maniera speculare, per i flussi di traffico che viaggiano in direzione Pistoia. A peggiorare ulteriormente la situazione, ieri mattina, ci si è messo anche un camion che si è intraversato dopo avere imboccato una strada secondaria per aggirare il blocco. La rabbia dei pendolari, già esasperati da disagi quotidiani, è esplosa sui social network. "Forti incolonnamenti e disagi, macchine ferme, anche i mezzi pesanti deviati su per la strada di montagna", avvertiva di primo mattino Luca. "In questa giornata di caos causa frana avrei preso il treno da Vergato, ma gli orari sono incompatibili con l'entrata al lavoro. Grazie Città metropolitana di Bologna e Regione. A fare danni non c'è mai limite", scrive Marco. La strada resterà chiusa anche stamattina, ma Anas conta di risolvere il problema in tempi celeri, almeno per garantire il transito a una sola corsia. leri i tecnici della società e le ditte incaricate hanno effettuato i sopralluoghi al fine di valutare i primi interventi per la messa in sicurezza; oggi si procederà al disgaggio del materiale pericolante. Quindi si potrà procedere alla riapertura con



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

l'istituzione di un senso unico alternato per consentire la sostituzione delle reti paramassi danneggiate. La nuova frana ha subito riportato all'ordine del giorno il tema della bratella Reno-Setta, che avrebbe almeno smaltito il traffico a lunga percorrenza. "Cna e le sue imprese dell'Appennino ribadiscono per l'ennesima volta l'assoluta necessità di un intervento che offra un'alternativa alla Porrettana, vista la frequenza delle criticità sulla Statale - scrive l'associazione di categoria -. Cna insiste perché venga portato avanti il progetto della bretella di collegamento Reno-Setta". Sulla stessa lunghezza d'onda la capogruppo di FdI in regione: "Riteniamo ormai necessaria una riflessione urgente sulla bretella Reno-Setta, una soluzione che potrebbe contribuire a migliorare ulteriormente la sicurezza e la viabilità del nostro territorio, prevenendo situazioni simili in futuro". Enrico Barbetti.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Nuovo distacco, slitta il cantiere di via Castello

Rinviato di una settimana l'avvio del cantiere di sistemazione completa della frana sulla parte alta di via Castello. Effetto... Rinviato di una settimana l'avvio del cantiere di sistemazione completa della frana sulla parte alta di via Castello . Effetto diretto dell'ennesimo smottamento avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorso sulla parte bassa della stessa strada, quella che dalla via Porrettana a poca distanza dalla piazza della cittadina di Marconi , sale ripida tra costoni d'arenaria fino alla via di crinale tra Mongardino e le Lagune. L'ultima chiusura al traffico è a circa 400 metri dal centro di Sasso e si è resa necessaria per il distacco di detriti rocciosi dal versante. "I sopralluoghi effettuati nella mattinata hanno evidenziato la necessità di intervenire sulla parete rocciosa per procedere al disgaggio dei massi pericolanti e al taglio della vegetazione che rischia di cadere sulla sede stradale", spiegano in Comune. Dalla Porrettana si può arrivare ad accedere ai civici dal 36 al 44, mentre per raggiungere le abitazioni a monte occorre utilizzare la viabilità alternativa da via Mongardino e via Lagune.



Rinviato di una settimana l'avvio del cantiere di sistemazione completa della frana sulla parte alta di via Castello. Effetto... Rinviato di una settimana l'avvio del cantiere di sistemazione completa della frana sulla parte alta di via Castello. Effetto diretto dell'ennesimo smottamento avvenuto nella notte tra venerdi e sabato scorso sulla parte bassa della stessa strada, quella che dalla via Porrettana a poca distanza dalla piazza della cittadina di Marconi , sale ripida tra costoni d'arenaria fino alla via di crinale tra Mongardino e le Lagune. L'ultima chiusura al traffico è a circa 400 metri dal centro di Sasso e si è resa necessaria per il distacco di detriti rocciosi dal versante. "I sopralluoghi effettuati nella mattinata hanno evidenziato la necessità di intervenire sulla parete rocciosa per procedere al disgaggio dei massi pericolanti e al taglio della vegetazione che rischia di cadere sulla sede stradale",

spiegano in Comune, Dalla Porrettana si può arrivare ad accedere ai civici dal 36 al 44, mentre per raggiungere le abitazioni a monte occorre utilizzare la viabilità

alternativa da via Mongardino e via Lagune.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Lavori al semianello. Nuovi cantieri sui ponti dei fiumi Ronco, Montone e sullo scolo Lama

Costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa e che vedrà la fine nell'agosto 2026. Lungo la statale Adriatica, nel tratto di tangenziale cittadina che i ravennati conoscono da sempre come 'semianello', si sono aperti, come previsto, altri cantieri, ad opera della società Renova Red, specializzata, nella sua molteplice versatilità, nel ripristino e ristrutturazione dei ponti. I nuovi lavori riguardano infatti i due ponti sui fiumi Ronco e Montone e quello sullo scolo Lama e costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione del semianello predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa con il primo stralcio che ancora sta interessando il tratto fra il km. 148,790 (scolo Cupa ai piedi del cavalcavia della Faentina) e il km. 150,240 (svincolo di via Savini) e che ha comportato la ristrutturazione del quadrifoglio e l'avvio dell'allargamento della sede stradale a metri 20,60 (la fine dei lavori di questo primo stralcio sta slittando di svariati mesi, anche per via del maltempo). Proprio l'ampliamento delle due carreggiate della statale nel tratto dal cavalcavia della Faentina allo svincolo per l'E 45 è il motivo di fondo del progetto dell'Anas per adeguare l'asse viario non solo ai volumi



Costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa e che vedrà la fine nell'agosto 2026. Lungo la statale Adriatica, nel tratto di tangenziale cittadina che i ravennati conoscono da sempre come 'semianello', si sono aperti, come previsto, altri cantierl', ad opera della società Renova Red, specializzata, nella sua molteplice versatilità, nel ripristino e ristrutturazione dei ponti. I nuovi lavori riguardano infatti i due ponti sui fiumi Ronco e Montone e quello sullo scolo Lama e costituiscono il secondo stralcio del grande progetto di ristrutturazione del semianello predisposto da Anas e avviato 18 mesi fa con il primo stralcio che ancora sta interessando il tratto fra il km. 148,790 (scolo Cupa ai piedi del cavalcavia della Faentina) e il km. 150,240 (svincolo di via Savini) e che ha comportato la ristrutturazione del quadrifoglio e l'avvio dell'allargamento della sede stradale a metri 20,60 (la fine dei lavori di questo primo stralcio sta slittando di svariati mesi, anche per via del maltempo). Proprio l'ampliamento delle due carreggiate della statale nel tratto dal cavalcavia della Faentina allo svincolo per l'E 45 è il motivo di fondo del progetto dell'Anas per adeguare l'asse viario non solo al volumi di traffico odierni, ma soprattutto alle nuove normative in tema di sicurezza della circolazione e antisismica. E' bene ricordare infatti che il semianello è stato inaugurato proprio sessant'anni fa, a metà dicembre del 1965, che la sua inadeguatezza è conosciuta da almeno tre decenni e che in media, stando ai dati in possesso all'Anas, le due carreggiate sono oggi percorse da ben 47mila veicoli al giorno. I nuovi cantieri riguardano, come si è detto, i ponti sul Montone e sul Ronco (entrambi realizzati nel 1964): è prevista la sostituzione degli impaleati ner

di traffico odierni, ma soprattutto alle nuove normative in tema di sicurezza della circolazione e antisismica. E' bene ricordare infatti che il semianello è stato inaugurato proprio sessant'anni fa, a metà dicembre del 1965, che la sua inadeguatezza è conosciuta da almeno tre decenni e che in media, stando ai dati in possesso all'Anas, le due carreggiate sono oggi percorse da ben 47mila veicoli al giorno. I nuovi cantieri riguardano, come si è detto, i ponti sul Montone e sul Ronco (entrambi realizzati nel 1964): è prevista la sostituzione degli impalcati per permettere l'allargamento della sede stradale a 20,60 metri, cui devono aggiungersi banchine da un metro e 75 e cigli di analoga estensione, oltre al new jersey centrale. Sui due ponti l'ampliamento delle carreggiate procederà in modo asimmetrico, nel senso che, per cause tecniche, in entrambe le strutture lo spazio necessario sarà recuperato solo su un fronte, quello est. Contestualmente al rifacimento dell'impalcato saranno messi in atto anche interventi di consolidamento delle cosiddette 'selle Gerber', ovvero le spalle su cui poggiano le travi del ponte, che appaiono degradate. Nella parte sottostante all'impalcato del ponte sul fiume Ronco, ai fini di ulteriore sicurezza vengono inserite, proprio in questi giorni, travi di ferro di rinforzo provvisorio che verranno rimosse nelle fasi successive. Il progetto prevede poi che ai lati del ponte sul Ronco siano



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

installate barriere fonoassorbenti a protezione dell'abitato di Madonna dell'Albero. Ancora, l'intervento su questo ponte comporterà anche il rimodellamento della via Cella. Attualmente i grandi lavori sono concentrati nell'area del Ronco e sono in corso le opere di sbancamento sul versante est fra l'abitato di Madonna dell'Albero e il fiume, ovvero il lato in cui avverrà l'allargamento della sede stradale. Sull'altro versante è stato allestito il campo base del cantiere. All'altezza del ponte sul Montone sono stati avviati in questi giorni i primi sondaggi. La tabella di marcia dell'esecuzione di tali lavori ne prevede la fine per agosto del 2026. Nel frattempo, peraltro, secondo il progetto generale, entro il primo semestre di quest'anno dovrebbero essere aperti i cantieri del terzo e ultimo stralcio che riguarda l'allargamento delle carreggiate negli altri tratti del semianello compresi fra il quadrifoglio di via Savini e l'E 45. Carlo Raggi.

# **Rimini Today**



Acqua Ambiente Fiumi

# La foce del Marano protagonista nel nuovo appuntamento della rassegna Di libri e di autori

Sabato 22 febbraio alle 17, il Centro della pesa (viale Lazio, 10) ospita la presentazione del libro La foce del Marano a Riccione Un'area di interesse storico-naturalistico (La Piazza Editore) di Irina Kruglova e Fosco Rocchetta, nell'ambito della rassegna Di libri e di autori della Biblioteca comunale. I due autori illustreranno l'area della foce del Marano, un corridoio verde di grande valore storico e naturalistico. L'incontro, presentato dal naturalista Loris Bagli, offrirà un viaggio alla scoperta di uno degli ecosistemi più importanti per Riccione e per l'intera area adriatica. Attraverso immagini e slide, che gli scrittori hanno realizzato nel corso di anni di assidua frequentazione dell'habitat, i partecipanti potranno ammirare le numerose piante spontanee e le diverse specie faunistiche, gli uccelli migratori che ogni anno attraversano questa zona durante le rotte stagionali. Oltre a essere un prezioso scrigno di biodiversità, la foce del Marano rappresenta un ambiente fragile, la cui tutela è fondamentale per la conservazione delle specie che lo abitano. Il tema della salvaguardia dell'ecosistema del torrente Marano sarà al centro dell'incontro, offrendo spunti di riflessione sulla necessità di proteggere questo corridoio verde di grande



valore storico e naturalistico. Il valore storico della foce del Marano Il libro offre importanti cenni storici sulla preziosa area della foce del Marano. La menzione più antica del rio compare nel Codice Bavaro (VII-X secolo d.C.), manoscritto conservato nella Biblioteca di Stato a Monaco di Baviera, dove è citato nella sua forma arcaica Flumen Vicipupulli (fiume del Vico Popilio), successivamente noto come rio di San Lorenzo in Strada. Un ruolo strategico di rilievo fu ricoperto dalla Torre della Trinità, eretta dallo Stato Pontificio nel 1673 per l'avvistamento delle navi piratesche e per la vigilanza sanitaria. Dopo l'Unità d'Italia, la torre divenne sede di un telegrafo ottico e, infine, di un presidio della Guardia di Finanza, fino al 1916, quando un forte sisma la distrusse. Resti della struttura sono ancora visibili dietro la porta sud del campo di calcio di Spontricciolo. Il patrimonio naturalistico della foce del Marano L'area della foce del Marano rappresenta un punto d'incontro tra ambiente terrestre e acquatico, con una flora e una fauna di grande valore ecologico. Il libro di Irina Kruglova e Fosco Rocchetta, arricchito da un'ampia documentazione fotografica, descrive le principali specie vegetali tipiche delle dune e delle sponde fluviali, habitat fondamentali per numerosi animali selvatici e per l'avifauna. Oltre agli uccelli stanziali, vengono illustrate anche le specie di passo, poiché la foce del Marano si trova lungo la rotta

## Rimini Today



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

migratoria adriatica. Un fenomeno naturale particolarmente suggestivo si verificò qualche anno fa: tra agosto e settembre, migliaia di rondini scelsero il canneto tra il ponte della ferrovia e quello di viale D'Annunzio come dormitorio prima della migrazione verso l'Africa. L'evento, che attirò l'interesse di molte persone, si è progressivamente ridotto nel tempo. Grazie all'osservazione assidua e costante della parte finale del rio, tra la foce e il ponte ferroviario, gli autori hanno potuto identificare e documentare un ricco numero di specie animali e vegetali, confermando l'importanza dell'area dal punto di vista ambientale. Gli autori Irina Kruglova è laureata in Chimica all'Università Statale di San Pietroburgo, ha operato per alcuni anni in istituti di ricerca, svolgendo poi il proprio percorso lavorativo in un'importante banca della sua città. Sin da ragazza, stimolata dalla madre, è stata attratta dall'ecosistema e dal paesaggio unico che la sua terra natia ampiamente offriva, illustrandone rilevanti aspetti naturali e ambientali, utilizzando inizialmente una vecchia macchina fotografica di famiglia. Trasferitasi stabilmente a Riccione, coltiva la sua passione e l'amore per la fotografia, coadiuvando il marito nella preparazione delle pubblicazioni su Riccione e il suo territorio. Fosco Rocchetta, già direttore della Biblioteca comunale di Riccione, tra i fondatori dell'Antiquarium archeologicopaleontologico, poi del Museo del territorio Luigi Ghirotti, da più anni effettua studi e ricerche storiche sulla sua città natale e il suo territorio, sviluppando tematiche e argomenti differenti a partire dal mondo antico alla contemporaneità. Per l'ente di appartenenza prima, e successivamente in proprio, ha pubblicato una quarantina di libri e un centinaio di articoli e saggi apparsi in riviste specializzate e di divulgazione.

Redazione